

20
18

Bilancio Sociale
Diaconia Valdese



SERVIRE,
CON LE
PERSONE

Diaconia Valdese Bilancio Sociale 2018

L'impostazione del lavoro, la raccolta dei materiali e la stesura dei testi sono stati curati da Barbara Imbergamo (coordinamento metodologico e redazione) e Miriam Mourglia (redazione).

La redazione del Bilancio sociale è stata condotta sotto il costante monitoraggio del "Gruppo guida" della Commissione Sinodale per la Diaconia.

Hanno collaborato alla raccolta dei dati sia quantitativi sia qualitativi gli uffici e il personale di tutte le opere e dei servizi della CSD.

Il materiale fotografico proviene da archivi ufficiali o da singoli professionisti i cui nomi e riferimenti sono indicati in calce al volume.

Progetto grafico e impaginazione:
Alessandro Zillio.

00.	Presentazione del Presidente Giovanni Comba	4
0.	Nota metodologica	6
1.	Origini e valori	8
2.	Opere e servizi	24
3.	Personale e volontari	70
4.	Situazione economica	80
5.	Come ci sosteniamo e come puoi contribuire	94
	Referenze fotografiche	99

indice

Questa è la sesta edizione del Bilancio Sociale della Diaconia Valdese-CSD. Avevamo sperimentato lo strumento con quattro pubblicazioni negli anni 2007, 2008, 2009 e 2010/2011, per riprenderlo nel 2017 con una edizione speciale che comprendeva tutto il sistema, sia la Chiesa valdese, Unione delle Chiese valdesi e metodiste, che le relative diaconie. È quindi un'esigenza che per noi è sorta ben prima che il Codice del Terzo Settore ponesse l'obbligo della redazione del documento seguendo delle linee guida emanate a livello nazionale.

Sottolineiamo alcune ragioni per le quali il Bilancio Sociale rappresenta per la diaconia uno strumento importante.

Il Bilancio Sociale è uno strumento di comunicazione: serve a comunicare all'interno con i collaboratori e i beneficiari, ma anche con i famigliari, con le istituzioni con le quali lavoriamo (Comuni, ASL, Prefetture, Ministeri, ecc.) e con la rete delle organizzazioni con le quali condividiamo percorsi e progetti.

È un ulteriore strumento per la comunicazione con le nostre chiese: l'impegno diaconale, in questa fase storica, è molto visibile e presente sui media, per cui spesso membri di chiesa sono interrogati su quello che la diaconia fa, come lo fa, con che risorse. Il Bilancio Sociale è uno strumento di supporto nel rispondere a queste esigenze.

Il Bilancio Sociale è anche uno strumento di analisi, che costringe la diaconia a interrogarsi sul suo "fare" e sul suo "essere", guardare alle cose fatte, alle risorse impiegate.

I primi che beneficiano del Bilancio Sociale sono proprio coloro che collaborano alla sua stesura, i responsabili dei servizi e delle aree, che devono guardare ai numeri, ai risultati, all'efficacia di quello che si sta facendo.

L'analisi non è condotta solo a livello settoriale, ma ha l'ambizione di restituire uno sguardo di insieme per verificare l'equilibrio fra le diverse vocazioni della diaconia: il servizio al prossimo; la collaborazione con le chiese; la comunicazione e l'advocacy; la tutela dell'ambiente; la partecipata collaborazione di dipendenti e volontari.

Non si può dimenticare la valenza di strumento di trasparenza che assume questa forma di comunicazione. Non basta pubblicare numeri per rendersi trasparenti.

È necessario trovare una modalità di comunicazione che li renda accessibili e comprensibili anche ai “non esperti”, che sono in realtà i primi destinatari dello strumento.

Trovare l'equilibrio fra dati e numeri da una parte e racconto e grafica dall'altro è un esercizio complicato. Corriamo il rischio di forzare il dato di realtà ad una nostra interpretazione o, al contrario, di volerlo esprimere in modo talmente neutro da renderlo incomprensibile.

Ci auguriamo quindi che questa edizione relativa all'anno 2018 possa essere considerata un ulteriore passo avanti verso una comunicazione analitica e trasparente della Diaconia Valdese.

Giovanni Comba
Presidente

Il Bilancio sociale 2018 è uno strumento per raccontare a tutte e tutti cosa è la Diaconia Valdese, quali attività svolge e come le svolge. Un linguaggio semplice, con riferimenti che consentono di comprendere quale è la sua storia, quali i valori e quali le modalità di azione. Utile strumento, ovviamente, anche per conoscerne i numeri e le procedure decisionali nonché il bilancio economico.

Il Bilancio sociale è destinato ai partner, ai donatori e sostenitori, ai beneficiari, ai membri delle chiese valdesi e metodiste e a tutti coloro con cui di giorno in giorno si entra in contatto.

Queste pagine si rivolgono anche al personale e ai volontari che collaborano con la Diaconia Valdese-CSD perché tutte e tutti possano conoscere tutte le attività svolte in altre regioni e in settori diversi da quello in cui operano e perché possano rintracciare un senso generale della propria azione e vedere riconosciuto il proprio lavoro e il proprio impegno.

Il presente lavoro è stato elaborato sulla base delle Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore ai sensi dell'Art. 14 comma 1 D.Lgs. 117/2017 e, con riferimento alle imprese sociali dell'Art. 9 comma 2 D.Lgs. 112/2017, approvate dal Consiglio Nazionale del Terzo Settore.

Il Bilancio è articolato in 5 capitoli:

Il primo capitolo descrive il funzionamento della Commissione Sinodale per la Diaconia, i suoi legami con la Chiesa valdese, gli strumenti di governo e di controllo così come tutte le attività svolte a livello di direzione.

Il secondo capitolo, il più corposo, descrive le attività che vengono svolte nei diversi ambiti. Per alcune Opere e Servizi viene riportata una frase, di operatori o responsabili, che permette di cogliere lo spirito del servizio e l'approccio con cui si realizza.

Oltre alle citazioni, che consentono di restituire le modalità di approccio al servizio, i testi evidenziano gli aspetti di maggiore innovazione metodologica, sia strumenti sia di approccio e, attraverso tre interviste, di raccontare alcuni dei progetti più interessanti realizzati nell'anno 2018.

Il conteggio dei beneficiari è stato fatto tenendo conto di tutti i beneficiari delle opere e dei servizi nell'anno 2018 e non include tutti i partecipanti a iniziative pubbliche, convegni, eventi, incontri di cui pure si dà conto in queste pagine.

Il terzo capitolo offre un quadro sul personale e i volontari che lavorano nelle opere e ai servizi della Diaconia.

Il quarto capitolo riporta i dati economici sia di carattere patrimoniale sia del conto economico con alcuni confronti sugli ultimi 3 anni.

Il quinto capitolo offre uno sguardo sulle campagne di raccolta fondi, donazioni, lasciti e altre modalità di sostentamento.

Poiché annualmente viene pubblicato un numero tematico dei "Quaderni della Diaconia" volto a tenere traccia delle riflessioni svolte, si è pensato di punteggiare le pagine con i riferimenti ai "Quaderni" degli ultimi anni in modo da offrire al lettore spunti per ulteriori occasioni di approfondimento.



origini e valori

■ Mission, identità, valori

Oltre venticinque anni fa, nel 1993, il Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste ha istituito la Commissione Sinodale per la Diaconia per creare un coordinamento amministrativo e operativo delle Opere valdesi presenti sul territorio italiano.

Nel 1998 la CSD assume personalità giuridica e incorpora in un unico ente le opere che prima coordinava.

La Commissione Sinodale per la Diaconia, anche conosciuta come Diaconia Valdese, si basa sui principi evangelici e mette al centro del suo operato la dignità degli esseri umani impegnandosi a portare sollievo nelle situazioni di sofferenza, intervenendo a favore di anziani, giovani, disabili, migranti e persone in disagio sociale.

La Diaconia Valdese assiste in modo diretto sul territorio nazionale diverse migliaia di persone in opere e servizi aperti a tutte e tutti senza alcuna restrizione di credo e appartenenza.

La Diaconia Valdese propone il coraggio del mutamento, l'apertura al nuovo, la voglia di sperimentare. Si impegna per una società più giusta e persegue, nel suo operare quotidiano, una gestione corretta, trasparente e partecipata.

Impiega in totale 618 dipendenti e può contare sull'aiuto di 399 volontari.

La vocazione della Diaconia è ben espressa dal versetto biblico “**Tutto ciò che trovi da fare, fallo con tutte le tue forze**” (Ecclesiaste 9,10) e dal motto della Diaconia Valdese: “**Servire, con le persone**”.

Queste frasi chiariscono i valori portanti e il metodo di lavoro della Diaconia: da una parte si sottolinea la necessità di non limitarsi al passivo svolgimento di un compito, ma di guardare con occhi attenti e ascoltare attivamente per comprendere ciò che c'è da fare e, nel farlo, mettere un impegno totale.

Dall'altra si evidenzia la dimensione relazionale all'interno della quale prende vita il servizio offerto, sempre riconoscendo l'altro – chi è in stato di bisogno – come soggetto, dotato di individualità, talenti, preferenze e valorizzando la capacità di costruire una relazione dove “aiutare è aiutarsi”. Un'altra delle sfide della diaconia, che è anche un'espressione valoriale, è lo sforzo per tenere insieme la forte identità evangelica delle opere con la laicità dei servizi.

Le Opere della Diaconia sono aperte a tutte e a tutti senza discriminazioni. Laiche in quanto rispettose della coscienza e della libertà di ognuno e allo stesso tempo parte integrante dell'agire della Chiesa, ispirate dal messaggio di Gesù Cristo.

L'approccio al mondo del sociale da parte della Diaconia può essere riassunto in questa frase: **“Non esistono istituti evangelici, ma un modo evangelico di condurre un istituto”**.

Nella pratica essa viene tradotta con l'offerta di servizi completamente laici: **“Offrire servizi laici, rivendicare la propria identità, condurre una riflessione politica sul proprio ruolo in relazione agli altri attori sociali, costruire relazioni positive tra operatori, ospiti, fornitori”** (E.Genre, *Diaconia e solidarietà. I valdesi dalla borsa dei poveri all'Otto per Mille*, Torino, Claudiana, 2017).

per approfondire:

Venti anni di testimonianza diaconale, “I Quaderni della Diaconia” n. 11/2018

Unione delle Chiese valdesi e metodiste

Valdo, mercante di Lione vissuto intorno all'anno 1200, decise di donare le sue ricchezze ai poveri e di far tradurre l'Evangelo nella lingua del popolo per predicare la parola di Dio alle persone comuni. Mosso dal desiderio di vivere una fede più autentica, si scontrò con la gerarchia ecclesiastica e venne scomunicato.

Ciò nonostante, da laico, Valdo continuò a predicare l'Evangelo e intorno a lui si formò ben presto un vero e proprio movimento religioso. I "Poveri di Lione" – così erano chiamati i primi seguaci di Valdo, poi definiti valdesi – si moltiplicarono e si diffusero in Francia, Germania, Italia e Boemia. Per sopravvivere alle persecuzioni rimasero in clandestinità durante tutto il medioevo.

I metodisti nascono nell'Inghilterra del 1700, alla vigilia della Prima Rivoluzione industriale, in seno alla Chiesa anglicana. I due fratelli John e Charles Wesley, figli di un pastore anglicano e a loro volta pastori, radunarono attorno a sé gruppi di credenti al di fuori dei confini delle singole chiese, predicando nelle strade e nelle piazze e percorrendo a piedi o a cavallo tutto il Paese per portare ovunque l'Evangelo.

Le Chiese valdesi e metodiste, in modi e tempi diversi, si inseriscono nel solco della Riforma Protestante, avviata con l'affissione delle 95 tesi sul portone della Cattedrale di Wittenberg da parte del monaco Martin Lutero. La data di quel gesto si fa risalire al 31 ottobre 1517: proprio nel 2017 i protestanti hanno celebrato 500 anni di storia.

Il 17 febbraio 1848, durante il Risorgimento, il re Carlo Alberto concesse la parità di diritti ai suoi sudditi valdesi, mettendo fine alle discriminazioni su base religiosa e aprendo una stagione di evangelizzazione che portò, nel giro di qualche decennio, le comunità valdesi a diffondersi in tutta Italia.

Nel 1984 la Repubblica italiana e la Tavola Valdese, in rappresentanza dell'Unione delle Chiese valdesi e metodiste, hanno firmato l'Intesa. Fino a quel momento, infatti, i valdesi erano soggetti alla legislazione del 1929 sui cosiddetti "culti ammessi".

L'Intesa fu successivamente integrata con la possibilità di concorrere alla ripartizione della quota dell'Otto per Mille dell'IRPEF versato dai contribuenti: una scelta che il Sinodo dell'Unione delle Chiese valdesi e metodiste ha compiuto solo nel 1993, e con il vincolo di utilizzare i fondi solo a sostegno di progetti di tipo assistenziale, sociale e culturale e non per attività di culto.

Chiesa evangelica valdese



1689 NOI GIVRIAMO E PROMETTIAMO AL COSPETTO
DELL'IDDIO VIVENTE DI MANTENERE TRA NOI 1939
L'VNIONE E L'ORDINE GIVRIAMO FEDELTA FINO
ALL'VLTIMA GOCCIA DEL NOSTRO SANGVE

■ **Governo**

La CSD risponde al Sinodo, da cui è nominata e da cui riceve obiettivi e indirizzi. Sulla base delle decisioni del Sinodo, la CSD fornisce indicazioni e orientamento agli uffici e verifica l'andamento del lavoro.

La Commissione è composta da 7 membri che vengono eletti dal Sinodo annualmente per un massimo di 7 anni. Per il 2018 fanno parte della CSD: Giovanni Comba (Presidente), Victoria Munsey (vice presidente), Massimo Long (segretario agli atti), Ilaria Valenzi, Antonio Ricco, Alessandro Sansone, Francesco Sciotto in qualità di membri. La commissione svolge il proprio lavoro a titolo volontario e gratuito.

La CSD si riunisce in appuntamenti periodici, le cosiddette "Sedute", che hanno luogo nel corso dell'anno.

Nel 2018 la CSD si è riunita in 12 sedute per un totale di 16,5 giornate di lavoro.

Nel 2018, a seguito dell'entrata in vigore del Codice del Terzo Settore è stato modificato lo Statuto dell'Ente per adattarlo alle nuove esigenze normative e poter proseguire nei rapporti con gli enti pubblici. Riconoscendo all'impegno sociale della Chiesa valdese un ruolo importante nel Paese è stata data la possibilità alla Diaconia Valdese-CSD di indicare un proprio delegato all'interno del Consiglio Nazionale del Terzo Settore.

■ **Strumenti di controllo e di rendicontazione**

Annualmente la Commissione rende conto al Sinodo presentando una relazione sul proprio operato, il bilancio, la nota integrativa e la relazione dei revisori dei conti.

Annualmente una Commissione di Esame nominata dal Sinodo precedente esamina l'operato della Commissione e le attività dell'Ente, redige una propria relazione che introduce e guida il dibattito sinodale.

Alle Sedute della Commissione Sinodale partecipa un delegato della Tavola valdese con il compito di garantire la continuità dei rapporti istituzionali e monitorare il rispetto degli ambiti di competenza specifici.

■ I comitati

Il legame della CSD con le Chiese valdesi e metodiste è garantito anche dal lavoro dei Comitati. Ciascuna Opera risponde ad un Comitato, costituito da almeno 3 membri appartenenti alla Chiesa valdese e da un Presidente i quali svolgono il proprio ruolo a titolo gratuito e volontario.

Il Presidente insieme agli altri membri che appartengono alle chiese di riferimento, verifica il lavoro svolto dal personale e dai Responsabili delle Opere. Questo processo consente di mantenere uno stretto legame tra le chiese e le Opere, tra i membri di chiesa e i dipendenti della Diaconia.

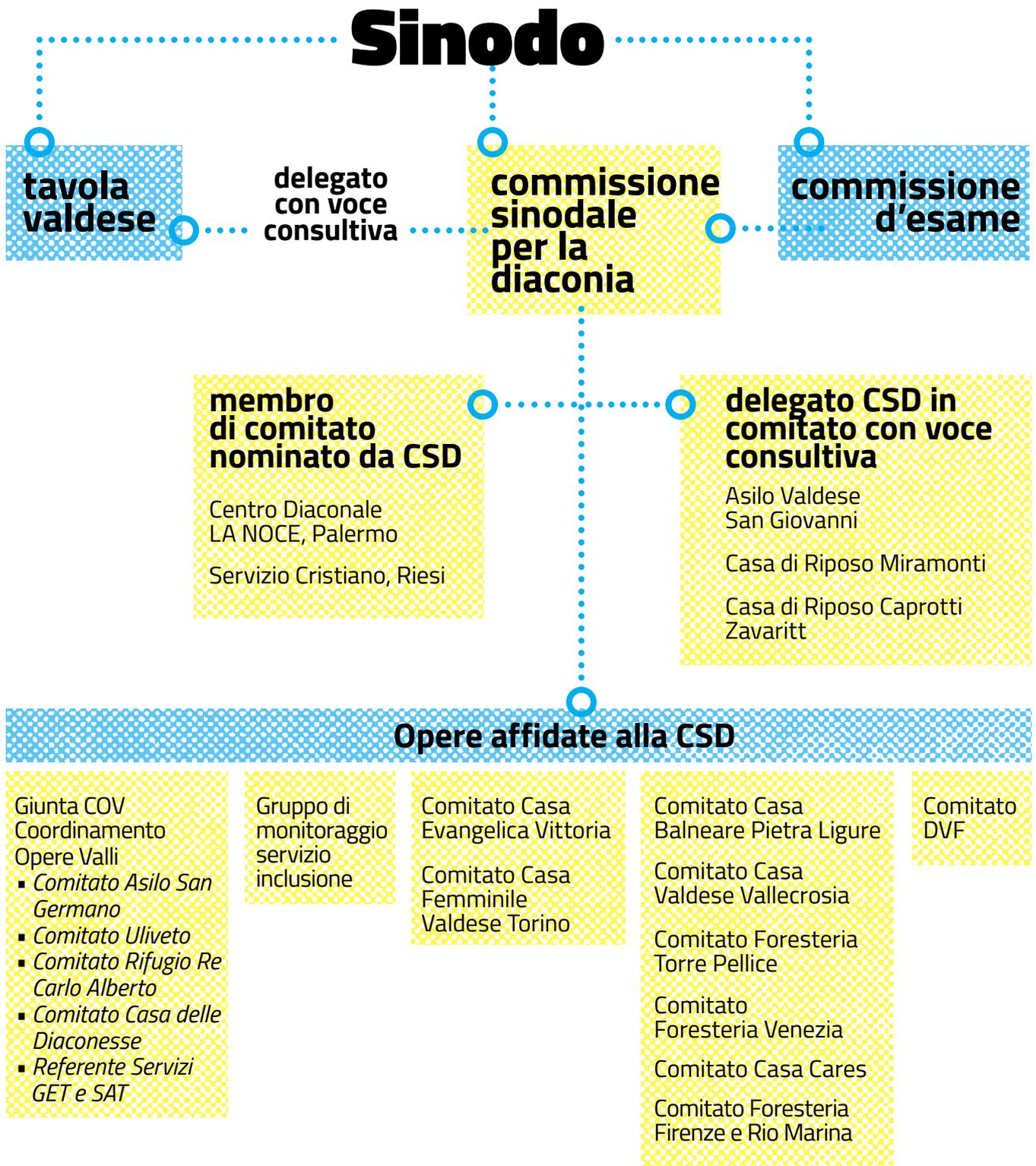
All'interno dello schema seguente si segnalano alcune peculiarità: il Comitato del Coordinamento Opere Valli (COV) si chiama Giunta, la Diaconia Valdese Fiorentina (DVF) oltre al Comitato ha la conferenza dei rappresentanti delle chiese di Firenze, che si incontra due volte l'anno per parlare degli indirizzi generali della DVF e ricevere gli aggiornamenti su ciò che viene fatto. Servizi Inclusione ha un gruppo di monitoraggio a livello nazionale e due coordinamenti territoriali, uno a Milano e uno a Torino.

■ Rapporti con le Chiese

L'appartenenza ecclesiastica della Diaconia non si manifesta solo nella governance da parte del Sinodo, ma anche nell'accompagnamento reciproco fra i servizi diaconali e le chiese del territorio e quindi, fra le priorità prese in considerazione nell'attivazione di progetti, c'è la presenza di una chiesa locale e la collaborazione in termini di sviluppo del progetto e di comunicazione con il territorio.

Nel 2018 le chiese direttamente coinvolte nella gestione dei progetti della Diaconia Valdese-CSD sono state: Villar Pellice, Angrogna, Torre Pellice, Luserna San Giovanni, Pinerolo, San Germano, Pomaretto, Torino Corso Vittorio Emanuele, Torino Via Principe Oddone, Biella, Ivrea, Bordighera, Genova, Intra, Milano Via Porro Lambertenghi, Milano Via Sforza, Bergamo, Padova, Venezia, Gorizia, Bologna, Mezzano, Firenze, Rio Marina, Perugia, Roma, Napoli, Catania, Pachino, Scicli, Messina.

CSD Organigramma Istituzionale



- **Sinodo** È l'assemblea generale delle Chiese valdesi e metodiste, è composto da 180 membri, delegati dalle chiese, tra laici e pastore/i. Il Sinodo è la massima autorità umana della chiesa in materia dottrina, legislativa e di governo.

- **Tavola Valdese** È l'organo che rappresenta le Chiese valdesi e metodiste nei rapporti con lo Stato e le altre confessioni religiose. È eletta dal Sinodo e composta da sette membri fra pastori e laici e sovrintende le altre commissioni amministrative tra le quali la CSD.

- **Commissione d'esame** L'esame dell'operato della Commissione Sinodale per la Diaconia è compiuto dal Sinodo, che si avvale di apposita Commissione d'esame.

- **Il Collegio dei revisori** Il Collegio dei revisori dei conti è nominato annualmente dalla CSD ed è composto da almeno due membri. Attesta che il bilancio di esercizio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico conseguito dalla CSD.

- **Il nome Diaconia** Lo statuto riconosce due nomi all'Ente ecclesiastico: oltre a quello originario Commissione Sinodale per la Diaconia, quello di Diaconia Valdese-CSD. Per evitare confusione, nel testo del Bilancio Sociale, come avviene ormai di consuetudine, si indica con CSD la commissione con i suoi compiti istituzionali e con Diaconia Valdese-CSD l'ente e la sua organizzazione.

glossario

■ Qualità

La Diaconia Valdese-CSD è certificata UNI EN ISO 9001 dal 2004 e annualmente monitora il proprio operato mediante la raccolta di dati su indicatori che consentono di verificare l'andamento e la qualità del lavoro svolto e di introdurre i dovuti correttivi.

Annualmente un ente terzo effettua le verifiche di sorveglianza previste. La CSD lavora sul tema della prevenzione dei “rischi e la valorizzazione delle opportunità”, per esempio mediante:

- Individuazione di processi critici
- Effettuazione di audit interni
- Gestione dei rilievi da parte di enti esterni
- Gestione rilievi, segnalazioni e reclami
- Pianificazione e verifica annuale di obiettivi
- Gestione di piani di formazione
- Riesame annuale di direzione per macroaree.

Gli obiettivi organizzativi e di qualità si integrano con le indicazioni che annualmente il Sinodo propone per il lavoro diaconale. Quindi annualmente si procede a) alla definizione degli obiettivi; b) realizzazione delle attività; c) valutazione e verifica e d) aggiustamenti e ridefinizione degli obiettivi.

■ Ambiente

L'attenzione verso l'ambiente si esplicita nella definizione annuale di alcuni obiettivi di miglioramento rivolti a tutte le opere e alle strutture sia per quanto riguarda le pratiche che gli impianti.

Nel corso degli anni si è consolidata:

- la prassi della raccolta differenziata (quando possibile anche a cura degli ospiti/utenti),
- la progressiva dismissione dei prodotti monouso,
- l'uso di stoviglie lavabili e delle sole compostabili per le occasioni in cui sia necessario l'uso di quelle usa e getta,
- la carta certificata FSC e PEFC,
- la carta igienica ecolabel,
- l'acqua in bottiglia o caraffa.

- la sostituzione di lampadine a incandescenza con lampadine a basso consumo a led,
- installazione presso le foresterie di dispenser per il sapone,
- installazione di dispenser per la marmellata e il miele al posto delle confezioni monodose.

Alcune strutture hanno impianti solari o fotovoltaici e solitamente, in occasione delle ristrutturazioni, vengono installate caldaie a condensazione e serramenti con certificazione ambientale per ridurre il consumo energetico.

Dall'analisi condotta annualmente secondo le indicazioni dell'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) si ricava un dato di progressivo miglioramento:

- nel 2015 sono stati risparmiati 21,5 TEP (tonnellate di petrolio equivalente) rispetto all'anno precedente,
- nel 2016 si è arrivati a risparmiare altre 30,7 TEP rispetto al 2015,
- nel 2017 altri 10,8 TEP rispetto al 2016.

Pertanto alla fine del 2017 sono stati risparmiati 63 TEP, corrispondenti a una cisterna e mezza di petrolio.



Si tratta di dati che confermano l'efficacia degli interventi di salvaguardia ambientale apportati in questi anni e che spronano l'ente a impegnarsi sempre di più nel settore del risparmio energetico e della tutela ambientale.

■ Reti e partnership

Progetti e servizi sono spesso realizzati in collaborazione con altre realtà, ecclesiastiche e non. La CSD ritiene che la costruzione di sinergie e di reti sia particolarmente efficace per immaginare e offrire servizi innovativi, capaci di rispondere a bisogni che costantemente si modificano.

Nel tempo sono state costruite reti sia con organizzazioni evangeliche sia con istituzioni, associazioni, cooperative.

All'interno della rete delle associazioni evangeliche ricordiamo le collaborazioni con le opere della Chiesa valdese che non fanno parte della CSD come il Centro diaconale La Noce, il Servizio Cristiano di Riesi, la Casa di riposo Miramonti, l'Asilo Valdese di Luserna San Giovanni, la Casa di riposo Caprotti-Zavaritt, ma anche con la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e con la Federazione Giovanile Evangelica in Italia.

Inoltre sono da molti anni attive collaborazioni con l'Ospedale Evangelico Internazionale di Genova, l'Ospedale Evangelico Villa Betania di Napoli, la Facoltà Valdese di Teologia e l'OPCEMI (Opera per le Chiese Evangeliche Metodiste in Italia).

La Commissione Sinodale per la Diaconia collabora da anni a livello europeo con Eurodiaconia, organismo che raccoglie le Diaconie protestanti di molti Stati europei, nonché con singole realtà protestanti in Europa, come ad esempio la Fédération de l'Entraide Protestante in Francia.

Collabora con enti vocati alla ricerca e all'informazione quali il settimanale Riforma, Radio Beckwith Evangelica, l'agenzia NEV - Notizie Evangeliche, il centro Studi e Ricerche IDOS e la rivista Confronti, con la quale è stato organizzato il Convegno sui migranti di Torino.

Nell'ambito dei progetti rivolti ai migranti abbiamo collaborato nel 2018 con Oxfam Italia, ASGI, Associazione Frantz Fanon, Caritas, COSPE, Borderline Sicilia e altre realtà presenti sul territorio.

Nell'ambito dei progetti per i giovani collaboriamo con Cooperativa Patchanka, Associazione evangelica di

Volontariato e numerose associazioni internazionali che accolgono i nostri volontari.

I servizi per i minori, adulti e anziani hanno attivato collaborazioni con il Consorzio Martin Luther King, la Cooperativa Sociale di tipo B Oltre il Ponte e la Cooperativa Intessere.

■ Convegni e eventi pubblici

Alcuni momenti pubblici a carattere nazionale punteggiano il calendario annuale della Diaconia in modo ricorrente mentre altri vengono realizzati a livello regionale o locale.

La Commissione sinodale per la Diaconia organizza annualmente un convegno tematico aperto al pubblico.

Nel 2018 si è tenuto a Firenze il 28° convegno dal titolo *Diaconia e predicazione nella vita della chiesa* che ha esplorato, tramite momenti di lavoro in plenaria e in piccoli gruppi, le relazioni tra le chiese, le comunità locali e il lavoro diaconale di volontari, membri di chiesa e di dipendenti.

Al Sinodo la CSD è presente con uno stand pubblico e organizza l'incontro di discussione pre-sinodale *Frontiere diaconali*: per il 2018 l'incontro è stata l'occasione per la presentazione del volume sulla storia della Diaconia *Vent'anni di testimonianza diaconale*.

Nel gennaio 2018, infine, a Torino presso la Galleria di arte moderna (GAM) si è tenuto il primo convegno nazionale sul tema delle migrazioni dal titolo *Tutti a casa*, nel quale sono stati esplorati i temi delle politiche migratorie, del sistema di accoglienza, l'impegno delle chiese, del terzo settore e il rapporto con le istituzioni e si è approfondito il tema della narrazione mediatica su rifugiati e migranti.

Il convegno ha visto la partecipazione, oltre ai membri e operatori della CSD, di Eugenio Bernardini, moderatore della Tavola valdese, e di numerosi ospiti tra cui Cécile Kyenge Deputata Europea, della prefetto Sandra Sarti Presidente della Commissione per il Diritto d'Asilo, di Paolo Naso Coordinatore di Mediterranean Hope, di Daniela Di Capua Direttrice del Servizio Centrale dello SPRAR e di Carlotta Sami, Portavoce UNHCR Sud Europa.

per approfondire:

*Atti del XXII Convegno della Diaconia e Riflessioni sulla diaconia nell'ultimo decennio,
"Quaderni della Diaconia", n. 4/2012*

CSD Organigramma funzionale

**Commissione
Sinodale
Diaconia**

Rappresentante Legale
Datore di Lavoro
Titolare Privacy

Presidente CSD

**SEGRETARIO
ESECUTIVO**

COORDINAMENTO OPERE VALLI

Direzione
Struttura
Asilo San Germano
Rifugio Re Carlo Alberto
Uliveto e Centro Autismo
Casa delle Diaconesse
Giovani e Territorio
Servizio adulti e territorio
Area amministrativa

AREA ACCOGLIENZA

Direzione
Struttura
Casa Balneare Pietra Ligure
Casa Valdese Vallecrosia
Foresteria Torre Pellice
Foresteria Valdese Venezia
Casa Valdese Roma
Foresteria Valdese Firenze
Casa Valdese Rio Marina
Casa Cares Reggello FI

Responsabili Sicurezza RSP
Responsabile Qualità
DPO (Responsabile Protezione Dati)

SERVIZI CENTRALI

Segreteria
Formazione
Contabilità
Comunicazione
Sicurezza
Amministrazione
Patrimonio
Qualità
Tesoreria
Fundraising
Ambiente
Controllo Gestione
Progetti OPM
Privacy
Personale

Agenzia formativa KALEIDOS

Direzione
Piemonte Toscana

**Ufficio
Volontariato**

DIACONIA VALDESE FIORENTINA

Direzione
Struttura
Area Anziani Gignoro
Area Minori
• Ferretti
• Gould
Area Adulti
Area Amministrativa

Casa Femminile Valdese Torino

Casa Evangelica di Vittoria

SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE Direzione

2.

opere e servizi

“Servire, *con* le persone” è la frase che è stata scelta per esprimere sinteticamente il modo di agire della Diaconia Valdese.

È nel “con” che si condensa l’approccio che contraddistingue tutti i servizi e il tipo di attività che la Diaconia svolge.

“Con” le persone significa che operatori, volontari e utenti collaborano insieme all’individuazione dei bisogni e all’identificazione di tutti gli strumenti e le azioni che possano servire a soddisfarli.

Realizzare strutture di ridotte dimensioni dove la socialità pone al centro l’individuo e le sue caratteristiche accogliendo e valorizzandone le differenze è da sempre, ancor prima che un obiettivo, una pratica effettiva di tutti i servizi diaconali.

Coniugare sobrietà e grande cura dei dettagli, parsimonia e innovazione, non indulgere nell’inseguire le mode ma tenere un occhio sempre aperto sulle innovazioni metodologiche o sociali ha consentito, ad opere nate in alcuni casi alla fine dell’800 di essere, oggi, del tutto contemporanee e aggiornate rispetto ai nuovi bisogni.

Alcune attività quali l’attività assistita con gli animali, la Kinaesthetics, le metodologie Snoezelen, la Comunicazione Aumentativa Alternativa, l’ortoterapia, sono ormai entrate nell’attività “standard” delle strutture e dei servizi, al punto che non è possibile nemmeno raccontarle come “innovazioni”, quanto piuttosto valorizzarle come elementi strutturali e significativi dell’offerta delle strutture.

Le strutture e i servizi, pur essendo indissolubilmente legati alla Chiesa valdese, operano in modo laico, sono aperte a tutte e a tutti, collaborano con l’ente pubblico ma non lo sostituiscono svolgendo piuttosto una funzione di stimolo anche grazie alle sperimentazioni che è possibile mettere in atto.

Le Opere e i servizi della Diaconia Valdese-CSD si dividono oggi, dal punto di vista operativo, in alcuni raggruppamenti territoriali o tematici che vengono riproposti in queste pagine per semplicità di narrazione.

opere e servizi



Mappa delle opere e servizi diaconiali

2. Opere e servizi Opere COV



Coordinamento Opere Valli (COV)

“Negli ultimi anni non siamo più considerati solo fornitori di servizi ma sediamo ai tavoli di co-progettazione con gli enti gestori. Qui possiamo dire la nostra, portare avanti il nostro modo di pensare, l’etica del lavoro, la qualità del servizio.”

Le valli Pellice, Chisone e Germanasca, a pochi chilometri ad ovest di Torino, sono da sempre state il luogo ove la comunità valdese aveva la sua casa. Territorio aspro, chiuso da barriere fisiche e politiche, nel corso dei secoli ha dovuto capire come sopperire alle proprie necessità.

Per questo motivo, alcune delle comunità valdesi delle Valli, costituirono verso la metà dell’ottocento dei ricoveri per le persone più deboli della comunità (anziani, disabili, bambini e orfani).

Alcune di esse, anche seguendo l’evoluzione delle tematiche sociali, sono state chiuse mentre altre sono state accorpate nel 2007, nel Coordinamento opere Valli (COV).

Il COV raggruppa quattro Opere principali (tre case per anziani e una per disabili gravi e gravissimi) e ad oggi coordina quattro strutture e due servizi territoriali, nati per rispondere alle esigenze delle fasce più fragili della popolazione.

Questa scelta, pur preservando la specificità delle singole Opere, ne garantisce il collegamento con le chiese locali e la propria cerchia di sostenitori e consente di presentarsi agli organismi pubblici e di riferimento con una voce unica operando risparmi di gestione che liberano risorse finanziarie da investire nella qualità dei servizi.

■ **Asilo dei vecchi di San Germano**

“La cura è responsabilità. La responsabilità che segue l’osservazione.”

L’RSA Asilo dei vecchi è un punto di riferimento per gli anziani della Val Chisone e Val Germanasca. Ospita fino a 94 persone tra autosufficienti e non autosufficienti. Sia la struttura sia le attività sono pensate per incoraggiare la vita di relazione.

Gli anziani sono ospitati in camere singole (20) o doppie (37) organizzate in piccoli nuclei abitativi di massimo 13 persone con la disponibilità di spazi comuni interni ed esterni. Oltre all’assistenza personale e sanitaria agli ospiti vengono proposte attività di vario genere: alla tradizionale animazione si aggiungono laboratori di pet therapy, ortoterapia, animazione musicale e attività in collaborazione con le chiese locali. Tutte queste attività sono, ormai, considerate prassi consolidate.

Con un approccio volto alla continua sperimentazione e innovazione da qualche anno è stato avviato il progetto *Raccontami una storia* che vuole favorire l’incontro tra generazioni.

Il progetto si articola in un ciclo di incontri nei quali gli anziani ospiti della struttura raccontano o leggono storie ai bambini del territorio che, in quell’occasione, entrano e usufruiscono degli spazi che quotidianamente sono “solo” degli ospiti dell’Asilo. Dopo la lettura, l’animatrice della struttura conduce ospiti, bimbi e famiglie in attività che stimolino l’incontro della nuova e della vecchia generazione.

Beneficiari: 94
Operatori: 66

■ Rifugio Re Carlo Alberto

“Teniamo conto della specificità delle persone; nel tempo, abbiamo cercato di adeguare l’organizzazione ai loro bisogni stando, insomma, al livello dell’ospite.”

Gli ospiti del Rifugio sono persone anziane che giungono in struttura quando la loro casa non risulta essere più un luogo idoneo per loro, a causa della loro anziana età, di disturbi comportamentali o di mancata autosufficienza.

Questa RSA, situata sulle colline di Luserna San Giovanni, è organizzata in tre nuclei residenziali e ospita fino a 84 persone alle quali si aggiungono 12 pazienti con diagnosi di demenza in centro diurno.

Il Rifugio è infatti specializzato nella cura ed assistenza di ospiti con forme di demenza senile. Sia il team, formato per gestire le demenze tramite metodiche e strategie innovative, sia l’organizzazione degli ambienti seguono le linee guida “Dementia friendly”, come ad esempio un tappeto che indica il percorso per raggiungere la propria camera e l’uso di colori che non creino angoscia, in modo da favorire la serenità degli ospiti. Oltre alle tradizionali prestazioni previste per legge sotto il profilo sanitario e di cura della persona sono ormai consuetudine le attività di geromotricità, musicoterapia e orto-terapia, le uscite sul territorio, gite e soggiorni.

Il Rifugio, che ha vinto il premio EFID (European Foundations Iniziative on Dementia) per il proprio community approach alla tematica delle demenze, ha allargato il proprio sguardo e la propria azione anche all’area circostante lavorando con gli attori del territorio (dalle istituzioni ai negozianti) per creare un approccio condiviso e accogliente alla demenza. Per questo sono state date agli abitanti del luogo semplici indicazioni sul modo di parlare e accogliere chi è affetto da demenza per metterlo a proprio agio e per favorire una sua vita attiva sul territorio fin quando è possibile.

Beneficiari: 84

Operatori: 67

■ **Casa valdese delle Diaconesse**

“La nostra comunità è come una grande nave; su di essa, ci sono persone che corrono e lavorano affinché la navigazione possa proseguire. Tra di noi, però, ci sono anche persone che gioiscono della tranquillità dopo una vita di fatiche.”

29 anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti sono ospiti presso la Casa delle Diaconesse di Torre Pellice. La casa è organizzata in camere singole e stanze comuni, oltre a un grande spazio esterno.

Gli ospiti ricevono un servizio da parte di operatori socio sanitari lungo le 24 ore durante le quali - oltre ai momenti di riposo, dei pasti e dell'igiene - si articolano numerose attività: ginnastica dolce, lettura, attività manuali, cucina e giochi di società, ma anche orticoltura, pet therapy, gite, canti e animazione.

Per accrescere le occasioni di socializzazione degli ospiti con la comunità esterna alla casa vengono organizzate periodicamente mostre, concerti, pranzi, attività ricreative e culturali aperte a chi non vive nella casa.

Da qualche anno la struttura si è organizzata anche per ospitare anziani che vivono a casa propria ma che desiderano trascorrere una giornata in compagnia. Durante queste giornate condividono il tempo con gli ospiti della Casa delle Diaconesse e a sera fanno rientro nelle loro abitazioni accompagnati dal personale di struttura.

Beneficiari: 29

Operatori: 18

■ Uliveto

“La prima parola che mi viene in mente quando penso a questa grande casa è: famiglia.”

La struttura ospita fino a 21 disabili fisici e psichici gravi e gravissimi sulla collina di Luserna San Giovanni, nelle sue due sue comunità: Aria e Terra.

L'obiettivo principale della struttura è il benessere delle persone che la abitano.

Gli ospiti sono coinvolti insieme agli operatori in esperienze di ippoterapia, acquaticità, movimentazione dolce, percussioni, danza.

Vengono inoltre utilizzate stimolazioni che preservano ed arricchiscono le risorse e le potenzialità degli ospiti: la Comunicazione Aumentativa Alternativa al fine di potenziare l'interazione e la comunicazione; la Kinaesthetics per favorire lo sviluppo del movimento; lo Snoezelen, metodologia di stimolazione percettiva, indirizzata a persone con autismo, demenze o lesioni cerebrali.

Beneficiari: 21**Operatori: 22**

Oltre ai pazienti residenziali sono accolti ricoveri di sollievo per week-end o periodi più lunghi.

■ Centro Autismo BUM

Da alcuni anni i bambini con autismo tra i 3 e i 12 anni dell'area di Pinerolo vengono accolti al Centro Autismo BUM da una équipe multidisciplinare di psicologi, educatori, neuropsicomotricisti, logopedisti che accompagnano i bambini in percorsi che favoriscono abilità sociali, strumenti per comunicare e per relazionarsi con l'ambiente in modo da favorire la loro autonomia.

Il lavoro viene svolto sia individualmente sia in piccoli gruppi e si realizza presso il Centro Autismo BUM, ma soprattutto nei luoghi di vita dei bambini, la scuola, la casa coinvolgendo, quando è necessario, anche le figure di riferimento del bambino quali genitori, insegnanti e assistenti.

Beneficiari: 100**Operatori: 20**



**Approcci innovativi:
comunicazione e
benessere, insieme**

SNOEZELLEN

Snoezelen è la fusione di due termini olandesi: *doezelen*-rilassamento e *snuffelen*-cercare, esplorare. Queste due parole ben riassumono lo scopo di questa tecnica terapeutica riabilitativa, messa in pratica ormai da anni in molte delle strutture residenziali della CSD.

Snoezelen stimola e nello stesso tempo rilassa.

Agli ospiti anziani e disabili viene offerta questa esperienza personale, che consente loro di sperimentare momenti che rompono la monotonia della quotidianità in struttura, stimolando sensi spesso dimenticati.

KINAESTHETICS

Obiettivo principale del centro è lo sviluppo dell'autonomia di movimento e il mantenimento delle capacità motorie degli utenti, oltre alla scoperta di nuovi modelli maggiormente funzionali sia per le persone con ridotte abilità motorie sia per i caregiver.

Ogni caso è a sé e per questo motivo si inizia sempre tramite colloqui iniziali di accoglienza, incontri individuali di consulenza, laboratori di movimento per persone anziane, persone disabili e per persone di tutte le età, laboratori per scuole e laboratori per centri estivi.

Il centro propone anche corsi di formazione rivolti alle famiglie di persone che necessitano assistenza fisica, agli operatori che professionalmente operano in contesti di assistenza e cura, agli educatori di nidi e scuole, a chi si occupa di salute legata alla postura nei posti di lavoro.

CAA

Esprimere i propri bisogni è, per chi ha grandi difficoltà a comunicare, una delle esperienze più frustranti in assoluto.

La Comunicazione Aumentativa Alternativa è quell'insieme di conoscenze, tecniche, strategie e tecnologie che vengono attivate per facilitare la comunicazione e l'espressione dei propri bisogni, per aumentare le opportunità di partecipazione del bambino nella vita quotidiana, facendo emergere le modalità comunicative esistenti.

GIOVANI E TERRITORIO (GET)

“GET nasce come servizio territoriale che mira a rispondere a 360° ai bisogni dei minori, arricchendo il cammino di ragazzi, famiglie e scuola nel tempo libero e nella missione educativa.”

■ **MEAG
giocare, creare e stare bene**

Beneficiari: 800
Operatori: 90

Giovani e Territorio aiuta a crescere. Promuove il valore della relazione con gli altri, l'educazione alle differenze e la cittadinanza attiva europea. In rete con enti pubblici, amministrazioni locali, scuole, agenzie formative, chiese, associazioni, aziende realizza programmi e attività di educazione non formale rivolti a bambini, adolescenti, giovani e famiglie. Ha sede a Villa Olanda, Luserna San Giovanni (TO) e opera sul territorio della Città Metropolitana di Torino.

I centri estivi *Mamma Esco a Giocare* dal 2011 si rivolgono a bambine/e e ragazzi/e tra i 3 e i 13 anni. Obiettivo dei centri estivi MEAG è offrire un tempo estivo che, oltre ad essere un momento di divertimento, è anche un percorso educativo.

Uno dei pilastri dell'approccio dei servizi di Giovani e Territorio è l'inclusività: tutti al MEAG sono i benvenuti. Infatti, grazie a fondi dell'Otto per Mille Valdese, anche bambini e ragazzi con diversi gradi di disabilità possono frequentare gli estate ragazzi, grazie alla professionalità degli operatori ed educatori.

■ **Area Scuole**

Beneficiari: 3.700
Operatori: 12

Nella convinzione che l'educazione sia necessaria alla costruzione di un tessuto sociale critico, attento ed inclusivo, dal 2015 l'Area Scuole propone laboratori integrativi all'offerta scolastica e formazione agli insegnanti intervenendo su temi di particolare rilievo sociale quali la violenza sulle donne, il bullismo, le migrazioni, le tematiche ambientali.

L'Area Scuole si sostiene sia con fondi provenienti dall'Otto per Mille Valdese sia, sempre di più, progettando la propria attività a strettissimo contatto con le scuole, supportando e contribuendo alla realizzazione di progetti PON.

■ Spazio Adolescenti

Lo Spazio Adolescenti è un luogo di aggregazione giovanile, per ragazzi tra i 10 e i 17 anni che consente loro di avere uno spazio (temporale e fisico) per coltivare la propria socialità. Attualmente sono attivi 2 spazi di aggregazione giovanile, aperti a tutte e tutti, uno in val Pellice, uno in Val Chisone.

I circa 80 ragazzi che frequentano questi spazi trascorrono il tempo giocando, confrontandosi, partecipando a laboratori creativi, uscendo in visite sul territorio e sono facilitati in questo dalla presenza di animatori specializzati in attività giovanili. In Val Chisone Spazio Adolescenti è ospitato presso i locali dell'IC Gouthier con il quale condivide la programmazione delle attività.

Beneficiari: 80
Operatori: 4

■ Scambi Internazionali

Per dare la possibilità ai ragazzi del territorio di aprirsi al mondo e fare esperienze di breve/medio termine all'estero GET organizza scambi culturali con paesi dell'Unione Europea e non.

Durante uno scambio i giovani, sviluppano competenze, scoprono nuove culture, abitudini e stili di vita, rafforzando valori come la solidarietà, la democrazia, l'amicizia.

Beneficiari: 60
Operatori: 4

■ SAL Servizio di accompagnamento al lavoro

“Casa del Lavoro” è un Servizio al Lavoro (SAL), avviato in collaborazione con la cooperativa sociale Patchanka di Torino ed accreditato da Regione Piemonte per l'erogazione di misure di politiche attive del lavoro per giovani, adulti, svantaggiati e non.

Nasce per offrire ai giovani in cerca di lavoro un accompagnamento. Col tempo è diventato un luogo di riferimento anche per persone più adulte in cerca di una collocazione sul mercato del lavoro. Ha sede a Villa Olanda (Luserna San Giovanni) e Torino.

Beneficiari: 100
Operatori: 2

VILLA OLANDA

Villa Olanda, a Torre Pellice, è un esempio di innovazione sociale.

Una struttura nata nell'Ottocento completamente ristrutturata e ripensata in modo multifunzionale.

A Villa Olanda sono ospitati alcuni uffici della CSD e del GAL (Gruppo di Azione locale), un Ostello aperto a viaggiatori e viaggiatrici, la sede di Radio Beckwith e vi alloggiano alcuni beneficiari di progetti rivolti a migranti.

Le stanze di Villa Olanda sono anche la sede dello Spazio adolescenti Val Pellice, dei centri estivi MEAG e di alcuni campi internazionali di volontariato.

Da qualche mese è anche attivo "Cose Buone" un ristorante che si rivolge sia ai dipendenti sia a clienti esterni.



Approcci innovativi: coesistere insieme

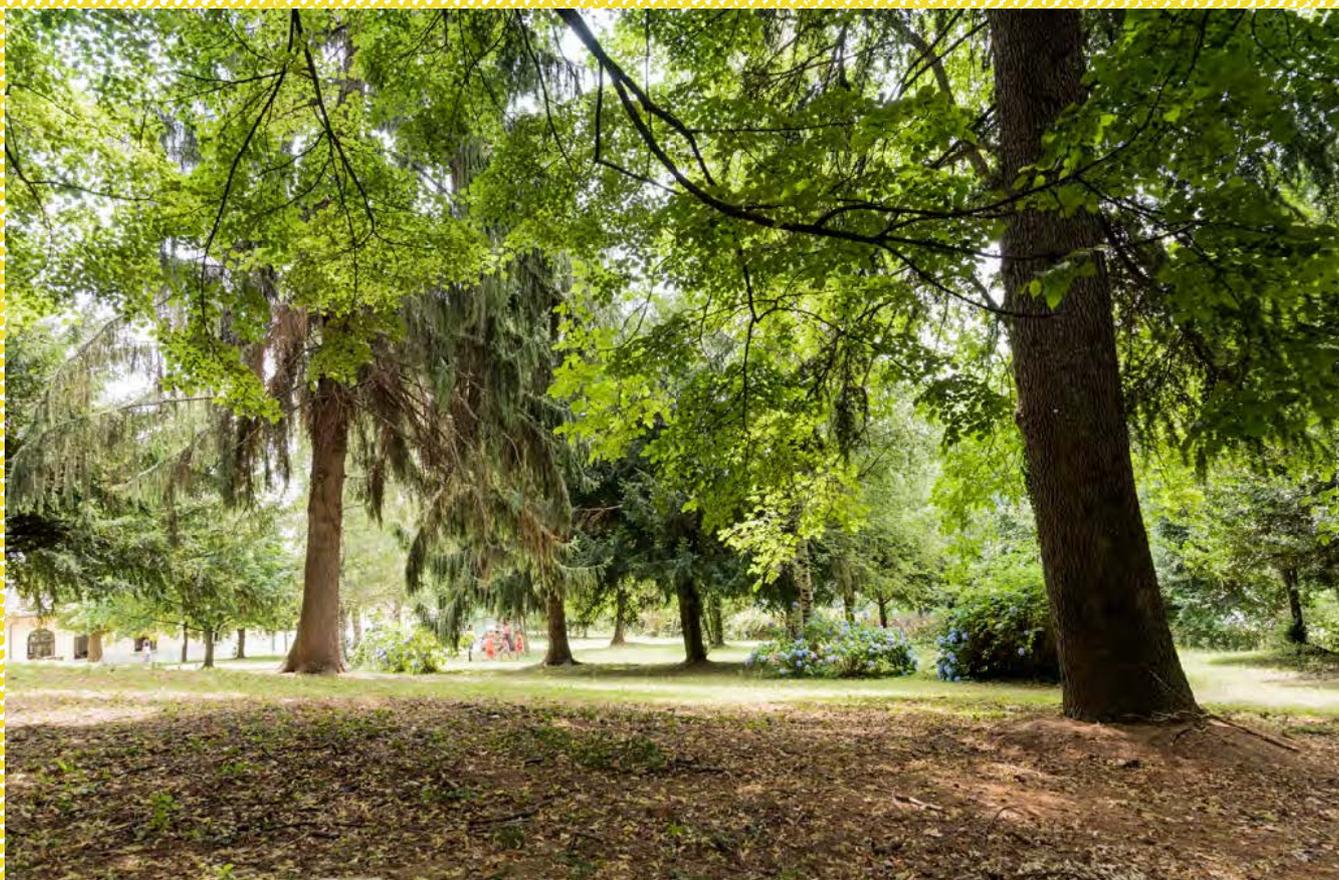
COSE BUONE

Questa idea innovativa è nata per mettere in rete inclusione lavorativa sociale, prodotti del territorio ed enti territoriali.

Con una prima sede a Pinerolo, oggi sostituita da Villa Olanda, Cose Buone ha come cardini l'inclusione sociale, la condivisione e la convivialità. I concetti di start up di impresa, cibo civile, opportunità lavorative innovative per persone svantaggiate trovano la loro perfetta collocazione fisica nell'ambiente dinamico ed inclusivo di Villa Olanda.

Chiave del progetto Cose Buone è la sostenibilità tramite l'integrazione; questa si è ulteriormente concretizzata nell'assunzione a tempo indeterminato di due ragazzi, uno del Mali e uno del Gambia, da parte della ditta che si occupa della cucina.

Tra le tante attività organizzate presso il versatile spazio, troviamo le cene etniche preparate dai migranti dei progetti di accoglienza, aperitivi, proiezioni di film, incontri e presentazioni, spazio per matrimoni e feste e momenti di divulgazione culturale.



SERVIZIO ADULTI E TERRITORIO (SAT)

“Difficoltà economiche, abitative, sanitarie, aumento di dipendenze da alcool e da gioco sono gli ambiti di intervento sui quali quotidianamente ci concentriamo.”

Il “Servizio Adulti e Territorio” coinvolge in progetti di sostegno adulti fragili portatori di problematiche multifattoriali: famiglie fragili con una patologie oncologiche, persone con passato di dipendenza da sostanza (alcool o droga) o da gioco, con disabilità e ridotta autonomia, in difficoltà lavorativa ed economica, con difficoltà neurologiche che necessitano di un supporto riabilitativo, portatori di particolari situazioni psicologiche, sanitarie e sociali che ostacolano lo sviluppo, il raggiungimento ed il mantenimento di una autonomia personale, oppure che necessitano sostegno presso il proprio domicilio.

L'équipe è formata da un gruppo multiprofessionale: responsabile di servizio, neuropsicologa, psicologa-counsellor, educatori, OSS, infermiera, assistente sociale.

■ **Adulti in difficoltà**

È rivolto a persone che attraversano una situazione di fragilità e vulnerabilità sociale, con necessità di uscire da situazioni di crisi; si progettano percorsi personalizzati utili all'attivazione di risorse per riprogettare insieme nuovi scenari di vita possibili volti al superamento della condizione di difficoltà e al raggiungimento dell'autonomia personale. Le difficoltà che portano queste persone non sono di tipo abitativo, ma esclusivamente sociale, di conseguenza gli interventi vengono svolti direttamente sul territorio.

Beneficiari: 6

Operatori: 2

■ **Vengo lo da Te - Servizio di sostegno alla domiciliarità**

Interventi di assistenza a domicilio per persone anziane autosufficienti e non, con disabilità, affette da patologie e alle loro famiglie per sostenerli a rimanere nella loro abitazione.

Beneficiari: 35

Operatori: 7

■ **Social Housing a Torre Pellice e progetti abitativi a Pinerolo**

Un sostegno che oltre a fornire l'accoglienza in una casa, comprende l'erogazione di un servizio per persone in condizioni di emergenza abitativa temporanea.

Beneficiari: 12

Operatori: 3

Il supporto è volto anche a far riacquisire l'autonomia occupazionale attraverso supporti educativi.

■ **Mi fido di te**

Beneficiari: 50

Operatori: 2

Gli obiettivi del progetto sono: suscitare riflessione e confronto sulla tematica; promuovere azioni di contrasto alla violenza attraverso l'informazione; rimuovere ostacoli culturali; prevenire il fenomeno. Prevenire la violenza e limitarne le conseguenze è possibile attraverso attività di sensibilizzazione che promuovano la cultura della non violenza e del rispetto dei generi.

■ **Sostegno psicologico e percorsi formativi di settore**

Beneficiari: 10

Operatori: 1

Si sono attivati dei percorsi di sostegno psicologico individualizzato e percorsi formativi su tematiche di settore.

■ **Progetto Protezione Famiglie Fragili in ambito oncologico**

Beneficiari: 80

Operatori: 6

Voluto dall'ASL TO3 su indicazione della Rete Oncologica Piemonte Valle d'Aosta, mira a costruire supporti psicologici, sociali, educativi ed assistenziali, in sostegno a famiglie fragili che affrontano l'esperienza della malattia tumorale.

È rivolto alle famiglie che vivono in situazioni di fragilità per la quale si intende: presenza di bambini o adolescenti; di altri membri colpiti da patologia organica, psichiatrica; da disabilità o grave disagio; da tossicodipendenze; l'appartenenza a nuclei ristretti e famiglie con recenti esperienze traumatiche o di lutto.

Approcci innovativi: Progetto Protezione Famiglie Fragili in ambito oncologico

Intervista a Paola Paschetto

Da quali stimoli e osservazioni nasce questo progetto?

Il *Progetto protezione famiglie fragili in ambito oncologico* nasce da un'idea della Rete Oncologica Regione Piemonte Valle d'Aosta che da anni sostiene sia necessario ragionare, in caso di malattie tumorali, non solo sul paziente ma anche sul suo nucleo familiare. Numerose casistiche dimostrano infatti che l'impatto del percorso da affrontare in caso di patologia oncologica non riguarda solo il paziente bensì tutti i suoi cari.

Basti pensare, ad esempio, al caso in cui ad ammalarsi sia il caregiver di un nucleo familiare; è chiaro che se la persona che fino a quel momento si era occupata di tutti viene ad ammalarsi, cadono le fondamenta del nucleo familiare. Rete Oncologica Piemonte Valle d'Aosta ha quindi deciso, nel 2017, di coinvolgere le ASL regionali nella costruzione ed attivazione di progetti di questa natura sul proprio territorio. L'ASL TO3 Distretto pinerolese ha deciso di sperimentare questo tipo di esperienza sul proprio territorio e si è perciò rivolta ad alcuni enti del terzo settore per entrare in partnership con loro.

Il Coordinamento Opere Valli, tramite il Servizio Adulti e Territorio, ha accettato la sfida e da gennaio 2017 collabora con ASL TO3. Tengo a precisare che secondo il nostro approccio, sono intese come famiglie tutte le persone che si vogliono bene e che vivono una relazione, qualsiasi essa sia.

Quando è partito il progetto? Ha una durata prefissata?

La progettazione vede l'avvio appunto nel gennaio 2017 e ha seguito rigidamente tutte le fasi del protocollo di Rete Oncologica. L'operatività parte invece a novembre 2017. Il progetto non ha una durata prefissata in quanto viene inteso come un progetto di comunità, che risponde alle esigenze espresse dal territorio.

Dovessimo sintetizzare il progetto in tre parole, quali sarebbero?

Senza dubbio *Rete, Comunità e Speranza*. Rete intesa come rete per caregiver e famiglia. Mi piace richiamare l'esempio del funambolo che, quando cammina sulla fune, ha una rete di sostegno sotto di sé. La fatica di camminare in bilico è la sua. Nessuno può fare quel percorso per lui. Ma si può, come comunità, essere la rete di sostegno.

Non possiamo sollevare il paziente dalla sua fatica personale ma, nell'affrontarla, non verrà lasciato da solo. La sua comunità sarà con lui. Inoltre la rete, in questo progetto, può anche essere intesa come rete di diverse realtà territoriali (enti pubblici, privato sociale, associazionismo) che lavorano insieme per raggiungere

un obiettivo comune; un'integrazione non competitiva bensì costruttiva, finalizzata al raggiungimento di un obiettivo di comunità.

La comunità invece è indissolubilmente legata al progetto: senza il suo supporto, il progetto crolla. È fondamentale che i cittadini vengano guidati a sentire come proprio questo progetto. Solo in questo modo esso sarà sostenibile nel tempo.

La speranza, beh, è ovvio! In momenti bui come quelli legati a gravi problemi di salute, essa è indispensabile per affrontare al meglio tutte le sfide che si presentano. La speranza si rafforza anche se non ci si sente soli. Questa è la chiave.

Dovessi spiegare l'innovatività del progetto?

Sicuramente, sul territorio pinerolese, è una tra le prime esperienze di collaborazione tra enti del terzo settore, associazioni di volontariato territoriali ed ente pubblico, nell'ottica della creazione di una sperimentazione di welfare generativo. Inoltre il progetto è innovativo perché mette in atto a più livelli il concetto di rete: il paziente va supportato da una rete, il progetto può sopravvivere se è inserito in una rete di enti, la rete di enti a sua volta entra in rete di sostegno e confronto.

Infine, ulteriore aspetto innovativo, è legato al fatto che il progetto debba diventare capace di autosostenersi attraverso raccolta fondi. Infatti, un progetto è di comunità se

la comunità lo sente suo, ne vede il beneficio e il valore, e dunque lo sostiene e fa sì che esso vada avanti. L'obiettivo è quello di renderlo completamente autonomo dal punto di vista economico.

Quante persone ci lavorano?

Lavorano al progetto una psicologa e un'assistente sociale dell'ASL, che hanno la responsabilità di definire quali casi possono entrare nel progetto, in più un'assistente sociale, una psicologa un'OSS, due educatrici, un'assistente familiare, una responsabile progetto per il Servizio Adulti e un responsabile aziendale per ASL.

Le figure professionali sono espresse sia da ASL TO3 sia dal Servizio Adulti e Territorio. Vi è inoltre un meccanismo di controllo e coordinamento generale in capo all'ASL TO3 che ha la responsabilità del progetto e si interfaccia con la Rete Oncologica.

Infine, tutte le attività sono in stretta collaborazione con le assistenti sociali del territorio.

Chi sono e quanti sono i beneficiari?

Dall'avvio di progetto sono state prese in carico 80 situazioni; di queste, 37 erano donne e 43 uomini in una fascia di età compresa tra i 24 e gli 88 anni.

Il progetto è replicabile?

Certo, Rete Oncologica sta già aumentando il numero di ASL piemontesi che aderiscono al progetto. Anche Diaconia Valdese sta già sperimentando la replicabilità del progetto; infatti, dopo la prima annualità, il progetto è stato avviato anche nelle vicine Val Susa e Sangone.

In questi due specifici casi il Servizio Adulti e Territorio si è occupato di fornire il know-how relativo al progetto ad équipe locali.

ATTIVITÀ DIFFUSE SUL TERRITORIO

Dare risposte alla popolazione significa anche immaginare progetti al di fuori dalle mura delle strutture che permettano di coinvolgere e di far interagire tra loro segmenti di popolazione anche, ma non solo, portatrici di specifiche problematiche.

- **XSONE** XSONE è un calendario annuale di eventi volti alla sensibilizzazione della comunità locale su importanti tematiche sociali tra cui violenza sulle donne, autismo e demenze e si struttura in incontri mensili aperti a tutta la popolazione. Al fine di raggiungere quante più persone possibile, gli eventi non sono solo organizzati come conferenze frontali ma anche in forma di concerti, spettacoli teatrali e presentazioni di opere letterarie.

Un progetto realizzato grazie alla collaborazione con Enti pubblici e privati, con il sostegno da parte di aziende che ne condividono le finalità sociali e la responsabilità verso il territorio e i cittadini.

Alcuni eventi che hanno avuto una portata rilevante nel corso del 2019 sono stati: la *Giornata in piazza per il Progetto Protezione Famiglie Fragili*, la quattro giorni de *La Giornata Mondiale del Rifugiato*, il *Convegno Intelligenza Motoria e Comunicazione* (su Comunicazione Aumentativa Alternativa e Kinaesthetics), il *Convegno Autismi e Spizzica e Cammina*, giornata di cammino nella natura che vede la partecipazione degli anziani ospiti del Rifugio Re Carlo Alberto, anche quelli con problemi motori, al fianco della popolazione di Luserna San Giovanni.

■ Comunità Amica della Demenza

Progetto fortemente voluto e promosso dal Rifugio Re Carlo Alberto, la Comunità Amica della Demenza (CAD) fa propria la visione, largamente diffusa in Europa, secondo la quale la demenza non debba essere nel corso del tempo necessariamente istituzionalizzata o nascosta.

L'idea di CAD nasce dall'ascolto degli operatori, dei parenti, degli anziani stessi i quali hanno espresso chiaramente il bisogno di trovare lo spazio per continuare la propria vita nella comunità anche dopo il manifestarsi dei sintomi della demenza. Nel 2013 con l'arrivo di un'operatrice formata sullo sviluppo di comunità, nasce il progetto *Ambasciatori per l'Alzheimer*, che forma un'équipe, oggi composta da due educatrici e alcuni volontari, in grado di lavorare sulle risorse del territorio e degli utenti con demenza.

Il progetto pone al centro l'anziano come risorsa: lui stesso diventa protagonista del coinvolgimento della comunità e, grazie all'intervento di operatori specializzati, incontra il territorio (farmacie, banche, negozi). In piccoli incontri organizzati, spiega come ridurre al minimo gli elementi che gli impediscono di continuare a svolgere una vita autonoma dopo la diagnosi.

Le persone con demenza vengono riconosciute come esperte e a loro viene dato il duplice ruolo di attori principali/beneficiari. Il progetto è anche una prima sperimentazione verso la rimodulazione degli interventi verso gli anziani. Dato che si prevede che in futuro le risorse economiche saranno sempre più risicate, in molti Stati si sta sperimentando un approccio comunitario al tema della terza età. È la comunità stessa che si rilegge, si riadatta e prevede servizi in loco, per ricorrere all'istituzionalizzazione solo quando e se l'anziano non è più autosufficiente.

Ad oggi, nel territorio della Val Pellice, entrano annualmente a far parte del progetto circa 90 persone con demenza, 50 caregiver, 11 realtà commerciali, 168 associazioni, 9 servizi pubblici (es. Comuni, Sportelli ospedalieri). Integrazione, responsabilità personale e di comunità, protagonismo sono quindi le parole chiave del progetto.

■ **Café Alzheimer**

Da circa 6 anni, è attivo a Pinerolo il *Café Alzheimer*, uno spazio di incontro rivolto a persone con demenza e ai loro familiari nel corso del quale, anziani e caregiver, incontrano diversi operatori in due percorsi paralleli.

I primi svolgono, assieme a terapeuti di vario genere, attività mirate al mantenimento delle capacità cognitive residue; nello stesso tempo, parenti e caregiver, incontrano alcune tra le figure professionali che li accompagneranno in questa difficile fase della vita: infermieri, terapeuti, neurologi ma anche avvocati, notai e fiscalisti per tutto ciò che riguarda le pratiche da mettere in atto per il riconoscimento, anche burocratico, della patologia.

■ **Brainer**

Gli obiettivi primari sono stimolare le funzioni residuali lavorando sulle funzioni cognitive superiori e favorire fenomeni di plasticità cerebrale. Indirettamente, si cerca di ritardare l'insorgenza di un deterioramento cognitivo e promuovere benessere nella persona, agendo sul tono dell'umore e sostenendo l'autostima.

Nello specifico, si punta a sostenere ed incrementare le capacità cognitive al fine di: monitorare il quadro cognitivo; migliorare la qualità della vita autopercepita; promuovere il benessere psicologico individuale; intervenire in modo positivo sul tono dell'umore e sull'autostima; adottare strategie di empowerment al fine di generare una maggiore consapevolezza rispetto alle proprie capacità.

■ **Mi Rifugio Al Cinema**

Mi rifugio al cinema è una rassegna estiva di film proiettati presso il Rifugio Re Carlo Alberto. L'intento è quello di aprire la struttura per anziani al territorio a tutti coloro i quali vogliono partecipare.





La Diaconia Valdese Fiorentina (DVF)

“Non facciamo grandi numeri, ma a noi viene riconosciuta spesso e volentieri grande originalità in quello che facciamo. Originalità e cura”.

Le prime opere valdesi furono avviate sul territorio fiorentino intorno alla metà dell'Ottocento: l'*Istituto Evangelico Ferretti* fondato nel 1862, come *Orfanotrofio Evangelico Italiano per bambine evangeliche*; l'*Istituto Gould - Centro Giovanile Protestante*, trasferito da Roma a Firenze nel 1922 e nato come scuola-convitto professionale evangelica a beneficio dei bambini italiani di ambo i sessi e senza distinzione di denominazione religiosa; la Casa di riposo *Il Gignoro* nata come *Asilo Italia* per vecchi evangelici.

Tutte e tre le Opere si sono trasformate nel tempo, cambiando o aggiornando la propria funzione e a queste si sono poi affiancati nuovi servizi.

Dal 2006 opere e servizi sono riuniti nella Diaconia Valdese Fiorentina (DVF) che garantisce un coordinamento interno e opera in un costante confronto con le chiese che esprimono i membri del suo Comitato.

Gli interventi di DVF sono laici e si rivolgono a giovani, adulti e anziani in difficoltà e di qualsiasi nazionalità.

OPERE

■ Casa di Riposo il Gignoro

“Lavoriamo sulla persona. Ogni persona ha il suo progetto che viene rivisto periodicamente nelle riunioni di équipe multi professionale”.

La Residenza assistenziale Gignoro accoglie anziani con diversi gradi di autonomia.

Si trova nella zona est di Firenze e nel corso degli anni si è specializzata nell'accoglienza e cura di persone con gravi problematiche motorie e disturbi dello spettro delle demenze.

Nella struttura, ove è presente anche un centro diurno, possono essere ospitati fino a 100 anziani.

Le giornate sono scandite dalla cura della persona, con una grande attenzione ai bisogni individuali.

Per questo, oltre all'assistenza medico infermieristica tradizionale, agli ospiti vengono offerte attività animative e terapeutiche quali l'attività assistita con gli animali, la fisioterapia, la “Globalità dei linguaggi” (metodiche di espressione anche non verbali) e la Kinaesthetics.

Beneficiari: 100

Operatori: 83

■ Centro Diurno Ferretti

“È una struttura a metà tra sociale e sanitario. Noi lavoriamo sull'autonomia: la mattina vai a scuola, il pomeriggio vieni qui, la sera torni a casa. Il sabato e la domenica stai a casa con i tuoi: questo per noi è l'obiettivo”.

Il Centro diurno Ferretti accoglie minori in situazioni di disagio familiare e sociale con una particolare attenzione, negli ultimi anni, ai minori con problemi di natura psichiatrica, spesso legati a patologie specifiche.

Accoglie minori dai 3 ai 17 anni che vengono seguiti a piccoli gruppi nelle ore post scolastiche per accompagnarli nell'esplorazione delle sfera cognitiva, affettivo-educativa, socio-relazionale e al contempo per sollevare la famiglie da alcuni compiti specifici.

Le attività spaziano dall'esecuzione dei compiti scolastici allo svolgimento di attività sportive, ludiche, culturali e laboratoriali.

Beneficiari: 25

Operatori: 9

Alcune funzioni del servizio sono affidate al consorzio Martin Luther King

■ Istituto Gould Comunità Arco e Colonna

**“Da noi non studi perché devi,
ma studi perché è importante:
studia, leggi, informati,
ascolta, guarda: l'importante
è avere senso critico e saper
vivere insieme secondo regole
stabilite”.**

Beneficiari: 20

Operatori: 11

Alcune funzioni del servizio sono affidate al consorzio
Martin Luther King

L'Istituto Gould di Firenze accoglie giovani e giovanissimi ragazze e ragazzi di qualsiasi nazionalità e confessione religiosa che stiano vivendo un momento di difficoltà familiare.

I ragazzi e le ragazze trovano accoglienza nelle comunità residenziali Arco e Colonna dove condividono luoghi e regole di vita.

La vita del centro è gestita da educatori e ragazzi che, insieme, affrontano le sfide della vita quotidiana e quella scolastica, valutano le possibilità offerte dal tempo libero, programmano le vacanze e coltivano le proprie attitudini.

Al Gould si vive insieme si riversano le proprie emozioni si mettono in comune le esperienze per poter crescere.

Gli operatori si occupano anche della gestione dei rapporti con la famiglia di origine o col tribunale dei minori.

■ la Limonaia

La Limonaia ospita quotidianamente, nelle ore dopo la fine della scuola, fino a 20 minori inviati dai servizi sociali territoriali. Ognuno dei ragazzi e delle ragazze dai 6 ai 18 anni ha un educatore di riferimento che, oltre a proporre attività ludico-ricreative, si occupa anche di facilitare i rapporti con la famiglia, la scuola e i servizi sociali.

Beneficiari: 20

Operatori: 5

Al centro diurno si svolgono attività che hanno a che fare con la scuola (colloqui scolastici, compiti), con le relazioni (accoglienza amici, cerchio tematico), con il tempo libero (feste, cineforum, laboratori, gioco, sport) e con la vita in città (piscina, uscite tematiche).

SERVIZI PER MINORI

“Vogliamo guidare i ragazzi a diventare autonomi: dalla gestione dell'appartamento e dei pasti, bollette, ricerca del lavoro, rapporti con il vicinato e con i compagni di appartamento. Tutto questo rientra nel lavoro verso l'autonomia”.

■ **Progetto Airone e Casa delle Viole**

Il progetto Airone a Firenze e la Casa delle Viole a Campi Bisenzio, un comune a nord ovest del capoluogo della regione Toscana, ospitano giovani maggiorenni fino ai 21 anni che sperimentano, per la prima volta, l'autonomia abitativa.

**Progetto Airone:
Beneficiari: 5
Operatori: 1**

Il processo avviene sotto la guida di educatori che, in vista della completa autonomia individuale dei ragazzi, forniscono un supporto alla costruzione della gestione della vita quotidiana - dalla cura di sé, alla cura della casa, alla gestione dei propri risparmi - tramite incontri settimanali.

**Casa Delle viole:
Beneficiari: 7
Operatori: 1**

Ragazze e ragazzi vengono seguiti nel completamento del percorso di istruzione, nella ricerca di un lavoro e anche nella ricerca di soluzioni abitative autonome.

Alcune funzioni del servizio sono affidate al consorzio Martin Luther King

per approfondire:

Diaconia e Formazione, “Quaderni della Diaconia”, n. 5/2013

■ **Ulisse, Nautilus 1 e 2**

Ulisse, Nautilus 1 e Nautilus 2, sono tre strutture residenziali per Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) convenzionate con il Comune di Firenze e inserite nei programmi SPRAR e FAMI. Nautilus, caso unico in Italia, si è specializzato nella tutela e accoglienza di ragazze minorenni vittime di tratta.

Le tre strutture ospitano ragazze e ragazzi minorenni provenienti da diversi paesi del mondo e arrivati in Italia da soli.

Educatori ed educatrici li accompagnano in un percorso di alfabetizzazione, inserimento scolastico, formazione professionale e inserimento nel contesto territoriale.

Beneficiari: 30

Operatori: 6

Alcune funzioni del servizio sono affidate al consorzio
Martin Luther King

■ **Servizio di Incontri Genitori Figli**

Gli incontri protetti al Gould sono attivi dal 1997 e vedono il crearsi della relazione tra minori e le figure parentali non affidatarie.

Questi ragazzi e ragazze provengono da famiglie che vivono situazioni conflittuali. Il tribunale predispone quindi uno spazio, con la mediazione di un educatore, per creare canali di comunicazione tra adulti e minori e ridurre i rischi di devianza ed emarginazione anche dando corpo a progetti specifici.

Beneficiari: 75

Operatori: 4

■ **DVF Scuole**

Grazie ai fondi dell'Otto per Mille della Chiesa valdese o a convenzioni con il Comune di Firenze, DVF Scuole progetta e realizza interventi educativo pedagogici rivolti alle comunità scolastiche: gruppi-classe, insegnanti, genitori. Gli incontri sono centrati su una metodologia attiva in un'ottica laboratoriale di sperimentazione, partecipazione, scambio e cooperazione.

Nel 2018 sono stati realizzati progetti per scuole dell'infanzia, elementari, medie e superiori sui temi della diversità, sull'uso consapevole dei social network, su corpo ed emozioni, sulla costruzione e rispetto delle regole. Sono stati anche realizzati un laboratorio teatrale e uno sportello di ascolto rivolto a studenti e studentesse di una scuola superiore.

Beneficiari: 1.459

Operatori: 10

SERVIZI PER GLI ADULTI

■ Casa del Melograno

Dal 2013 è attiva a Firenze la Casa del Melograno, dedicata all'accoglienza di uomini in uscita dal carcere o che stanno scontando pene alternative alla detenzione.

La permanenza va da un minimo di 7 mesi a un massimo di 18 mesi durante i quali le persone accolte vengono supportate da operatori in rete con i servizi territoriali per la costruzione di percorsi socio-educativi e di inserimento lavorativo che favoriscano il reinserimento sociale.

Un posto letto è dedicato all'ospitalità di persone in permesso premio dal carcere.

Beneficiari: 12

Operatori: 2

■ Casa Itaca

Una casa con 12 posti letto accoglie donne sole o con figli a carico in situazioni di difficoltà economica e sociale.

Le persone ospitate, spesso con un vissuto di violenza subita o di precarietà esistenziale, vengono accompagnate alla ricostruzione di una vita autonoma mediante attività di sostegno alla genitorialità, inserimento al lavoro, promozione della salute, anche dei minori, mediante l'inserimento nel contesto scolastico e sportivo.

Beneficiari: 18

Operatori: 1

Alcune funzioni del servizio sono affidate al consorzio Martin Luther King

Le ospiti sono di diverse nazionalità e per questo il progetto prevede anche corsi di alfabetizzazione e sostegno burocratico. Tra gli strumenti vengono utilizzati anche laboratori, gruppi di mutuo aiuto e collaborazioni con la rete territoriale locale.

per approfondire:

Contro la violenza sulle donne: riflessioni e iniziative, "Quaderni della Diaconia", n. 8/2016

Carcere, cappellania e misure alternative, "Quaderni della Diaconia", n. 7/2015

SERVIZI PER MIGRANTI

Tra i servizi agli adulti della DVF rientrano anche tutte le attività che vengono realizzate a favore di rifugiati e migranti e che sono modulate secondo diversi programmi e progetti a seconda delle traiettorie delle persone accolte e dei loro bisogni, ma che sono accomunate da una serie di azioni e criteri che caratterizzano il modello di accoglienza della Diaconia.

Nel 2018 è stata attiva l'accoglienza in CAS (Centri di accoglienza straordinaria), il progetto Corridoi umanitari e il progetto Ubuntu.

Mentre il primo è realizzato in collaborazione con la Prefettura, gli altri due sono totalmente autofinanziati dalla Chiesa valdese e accolgono i migranti che sono arrivati in Italia tramite il progetto *Corridori Umanitari* così come alcune persone estromesse dai percorsi istituzionali di accoglienza, le quali si sono ritrovate improvvisamente senza casa.

Per tutti viene offerta accoglienza in piccoli appartamenti, lezioni di italiano, accompagnamento legale, burocratico, sanitario al fine di rendere i beneficiari dei vari progetti soggetti autonomi nel contesto sociale italiano.

Beneficiari: 20

Operatori: 2

■ CAS

Beneficiari: 9

Operatori: 1

■ Ubuntu

Beneficiari: 3

Operatori: 1

■ Corridoi Umanitari

SERVIZI TERRITORIALI

■ Metropolis

Il centro di azione sociale *Metropolis* è attivo nel quartiere delle Piagge alla periferia nord di Firenze. È un servizio di ascolto e consulenza gratuito pensato per supportare le difficoltà della cittadinanza del quartiere.

Tra gli utenti giovani, lavoratori, disoccupati, bambine/i, studenti, anziani, genitori, italiani e stranieri che trovano ascolto e servizi tra i quali il CAAF, supporto scolastico, il centro di socializzazioni e per minori, il corso italiano, la ginnastica per anziani, la web radio e lo sport popolare.

Tutte queste attività permettono di costruire relazioni più intense di quelle di un semplice sportello e di avviare interventi di prevenzione e sostegno sia individuali sia di gruppo.

Tra queste vale la pena ricordare la valutazione delle competenze, l'aiuto nella redazione del curriculum vitae, l'attivazione di borse lavoro e un servizio legale per supportare le persone con problemi inerenti lavoro, casa, tasse, gestione di debiti e pratiche relative ai diritti di anziani e migranti, nonché accordi di separazione.

Beneficiari: 790

Operatori: 1

Alcune funzioni del servizio sono affidate al consorzio
Martin Luther King

Metropolis si occupa anche di orientamento al territorio per i migranti e di pratiche burocratiche quali richieste di passaporto dal proprio paese di origine, permessi di soggiorno e richiesta di cittadinanza.

INTERVISTA A PIETRO VENÈ E ELIANA CAPUTO

Da quali stimoli e osservazioni nasce questo progetto?

Il progetto è nato da una rete di associazioni, tra le quali Oxfam, Cento La Pira, Consorzio coeso, Cospe, Il Cenacolo, Arci Firenze che, insieme alla Diaconia, hanno immaginato di dare vita a delle occasioni formative di lingua italiana che andassero oltre la grammatica.

Quali sono gli obiettivi del progetto?

Insegnare la lingua ma anche imparare a dialogare tra culture, comprendere il luogo in cui abitiamo e esplorare i propri interessi. Il corso, organizzato da Diaconia, in particolare si rivolgeva ai Minori Stranieri Non Accompagnati, ospitati negli appartamenti della Diaconia o provenienti dal territorio metropolitano in generale. I minori sono un target estremamente vulnerabile che, per essere agganciato, necessita di strategie adatte.

Quando è partito il progetto e qual è la sua durata?

Il progetto, finanziato dal Fondo FAMI, è iniziato nel 2017 ed è terminato dopo un anno e mezzo circa. Ogni corso durava 50 ore distribuite in incontri di 3 volte la settimana.

Dovessi spiegare l'innovatività del progetto?

Uno dei punti salienti è stato che le associazioni hanno dato vita a un "comitato scientifico" al quale hanno partecipato gli insegnanti individuati da ogni associazione che, insieme, hanno esplorato i bisogni cui dare risposta. È stato fatto un intenso lavoro propedeutico e di preparazione di programmi e materiali. L'altro è il metodo di insegnamento della glottodidattica che invece di essere deduttivo (dalla regola alla pratica) ha seguito il percorso inverso, prima si parla, si descrive uno scenario, una situazione che tutti possono comprendere e dopo, solo dopo, se ne derivano le regole grammaticali.

Infine e, forse, più importante di tutto è che non abbiamo proposto lezioni solo di italiano perché l'obiettivo era una formazione più ad ampio raggio, l'esplorazione dei propri desideri e potenzialità, il lavoro su sé stessi per progettare un futuro e anche la relazione e la comprensione tra culture. In questo caso, per esempio, è stato organizzato, presso la Biblioteca Ca' Nova dell'Isolotto un Club linguistico dove gli allievi lavoravano anche con un caricaturista che li ha aiutati a esplorare sé stessi e il mondo intorno.

Dovessimo sintetizzare in tre parole questo progetto, quali sarebbero?

Culturale, perché è un lavoro sulla cultura "di sé e intorno a sé" quella che si è fatta per capire come comprendere meglio il territorio in cui si vive e saperne orientare. *Cura* perché, si è lavorato con rigore e attenzione, per cui se per esempio un ragazzo era assente veniva segnalato immediatamente per poter capire i motivi e non perderlo lungo la strada. *Rete* perché il suo punto di forza è stata proprio la partecipazione di numerose associazioni e la condivisione degli obiettivi e degli strumenti.

Quante persone ci lavorano e quanti sono i beneficiari?

Un'insegnante e un tutor che partecipavano alle lezioni e il tutor aveva il compito di seguire "accompagnare" i ragazzi e aiutarli a seguire le lezioni. I beneficiari sono stati 45 divisi in gruppi di 15.

**Approcci
innovativi:
Alfabeti e
linguaggi**



Servizi Inclusione

L'area Servizi Inclusione si occupa di servizi alle persone con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della popolazione.

Offre accoglienza diffusa a richiedenti asilo e rifugiati tramite l'inserimento delle persone accolte in appartamenti sul territorio dove gestiscono in autonomia la vita quotidiana. Ai beneficiari sono garantiti corsi di lingua italiana, mediazione linguistico-culturale, facilitazione all'accesso ai servizi socio sanitari educativi e formativi, supporto legale, orientamento lavorativo, progetti di inserimento lavorativo, attività di inclusione sociale.

Supporta persone che si trovano in una condizione di disagio abitativo. Gli interventi sono finalizzati al conferimento di una soluzione alloggiativa temporanea ma dignitosa integrata con percorsi di accompagnamento all'autonomia e reinserimento nel contesto sociale.

Attraverso la rete dei Community Center sviluppa servizi di segretariato sociale, consulenza amministrativa e legale, mediazione linguistica e culturale, facilitazione per l'accesso ai servizi territoriali, orientamento lavorativo scolastico ed educativo, attività ludiche e formative. Gli sportelli informativi sono anche luoghi di aggregazione e spazi di ascolto attivo, incontro e confronto.

Promuove incontri di sensibilizzazione sui territori e attività di advocacy volte a promuovere la dignità e la salvaguardia dei diritti fondamentali e inalienabili di tutti gli esseri umani.

per approfondire:

Migranti, richiedenti asilo e rifugiati, "Quaderni della Diaconia", n. 6/2014

■ **Corridoi Umanitari**

**“Fui straniero
e mi accoglieste”.**

I Corridoi Umanitari sono un progetto ecumenico che prevede l'arrivo sicuro in Italia di profughi dal Libano, per lo più siriani in fuga dalla guerra, ma non solo.

Nato nel 2015 come progetto pilota in Europa, i Corridoi Umanitari sono un modello possibile di gestione dei flussi migratori per uscire da una visione emergenziale del fenomeno e passare ad una gestione strutturata che permette di contrastare il business dei trafficanti di uomini ed evitare viaggi pericolosi.

Grazie ad un protocollo siglato con il Ministero degli Affari Esteri e con il Ministero dell'interno sono stati rilasciati circa 1500 visti umanitari che hanno permesso a persone in condizione di estrema vulnerabilità un ingresso legale sul territorio italiano.

La Diaconia Valdese – Servizi Inclusione, partner del progetto, si occupa dell'accoglienza delle persone giunte in Italia fornendo vitto e alloggio, assistenza legale, supporto sanitario e psicologico, corsi di italiano, inserimenti scolastici, percorsi di inserimento lavorativo e riqualificazione professionale, facilitazione e supporto ai percorsi di autonomia e integrazione. Il progetto è totalmente autofinanziato tramite fondi provenienti dall'Otto per Mille della Chiesa valdese e metodista, donazioni e altre raccolte.

Beneficiari: 270

Operatori: 35

■ Progetti SPRAR (ora SIPROIMI)

“Siamo tutti lo straniero di qualcun altro. Imparare a vivere insieme è lottare contro il razzismo”.

Il Sistema di Protezione per titolari di Protezione Internazionale e Minori stranieri non accompagnati finanzia, tramite un fondo statale, i progetti di accoglienza integrata e diffusa. Titolari dei progetti sono le amministrazioni comunali che si avvalgono della collaborazione di enti del terzo settore.

La Diaconia Valdese - Servizi Inclusione gestisce quattro progetti SPRAR nei Comuni di Torre Pellice (TO), Pinerolo (TO), Torino e Trezzano sul Naviglio (MI) in cui sono accolti sia singoli sia nuclei familiari. Il progetto mira a supportare i percorsi di autonomia e integrazione delle persone accolte.

La realizzazione di progetti di piccole dimensioni, attuati con la partecipazione diretta degli attori presenti sul territorio, contribuisce a costruire e rafforzare una cultura dell'accoglienza presso le comunità locali favorendo la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari.

Beneficiari: 80

Operatori: 9

■ CAS

“Il rifugiato è una persona che nel giustificato timore d’essere perseguitato per la sua razza, la sua religione, la sua cittadinanza, la sua appartenenza a un determinato gruppo sociale o le sue opinioni politiche, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore, non vuole domandare la protezione di detto Stato”.

I Centri di Accoglienza Straordinaria sono nati per sopperire alla mancanza di posti nelle strutture ordinarie di accoglienza.

Il sistema è gestito dalle Prefetture che, tramite bandi pubblici, ne affida la gestione alle realtà territoriali aventi i requisiti necessari.

Generalmente nei CAS i beneficiari sono accolti fino al termine della loro procedura per la valutazione del diritto alla protezione internazionale (mediamente due anni).

A fronte di tempi così lunghi la Diaconia Valdese - Servizi Inclusione ha scelto di operare esclusivamente in modalità di accoglienza diffusa in appartamenti offrendo oltre ai servizi base (vitto, alloggio, assistenza sanitaria e psicologica, supporto legale) opportunità di inserimento socio-lavorativo tramite insegnamento della lingua italiana, animazione culturale, formazione professionale e inserimenti lavorativi.

Beneficiari: 260

Operatori: 31

■ **Community Center**
**“Spazi per conoscersi
e ri-conoscersi”.**

Attualmente presenti in sei città italiane (Milano, Bologna, Torino, Napoli, Catania, Firenze) i Community Center sono sportelli di ascolto, orientamento ed accompagnamento ai servizi territoriali.

I servizi che nello specifico vengono erogati sono: orientamento ed accompagnamento per pratiche amministrative, supporto nella scelta del percorso scolastico e formativo, orientamento al lavoro, mediazione linguistico culturale, attività di inclusione sociale.

I servizi sono organizzati all'interno di spazi in grado di mettere a proprio agio gli utenti, differenziandosi dagli ambienti spesso troppo burocratici e formali proposti all'interno dei circuiti istituzionali.

L'approccio del colloquio è pensato per far emergere i bisogni inespressi dell'utente, al fine di progettare un supporto personalizzato secondo le specifiche esigenze.

I Community Center si configurano inoltre come spazi di incontro, confronto e aggregazione sociale offrendo varie attività ricreative e culturali.

Beneficiari: 377

Operatori: 9

In particolare a Torino “*Il passo Social Point*” organizza corsi di italiano per stranieri, corsi di arabo, attività di doposcuola, spazio adolescenti, eventi culturali e attività di sensibilizzazione e supporto a donne straniere.

■ **Open Europe**
**“La mia patria
 è il mondo intero”.**

I confini marittimi e terrestri sono quelli dove, tra i migranti, si concentrano maggiormente le situazioni di più evidente criticità, sia per i migranti in fase di arrivo, sia per i migranti che considerano l'Italia solo un Paese di passaggio per raggiungere altri Paesi europei.

In questi luoghi si trova perciò il maggior numero di persone fuori dai sistemi istituzionali di accoglienza, spesso in condizioni a forte rischio di tratta, sfruttamento e in generale privazione dei diritti.

Per questo motivo, alla frontiera con la Francia di Ventimiglia, dal 2017 un team di operatori della CSD - Servizi Inclusioni in collaborazione con altre realtà del privato sociale offrono assistenza legale, assistenza di primo livello e orientamento sul territorio a chi si trova alla frontiera.

L'équipe svolge anche ruolo di advocacy con gli stakeholder territoriali (associazioni di volontariato, organizzazioni del terzo settore, istituzioni).

A Pachino nella provincia di Siracusa la Diaconia Valdese - Servizi Inclusioni gestisce un appartamento da 8 posti per l'accoglienza temporanea di giovani adulti esclusi dal sistema di accoglienza istituzionale.

Si tratta perlopiù di giovani migranti che bivaccano sul territorio in quanto non è stato loro garantito il diritto di formalizzare la richiesta di protezione internazionale.

Ai beneficiari sono garantiti vitto, alloggio e supporto legale in attesa del collocamento in altri percorsi di accoglienza.

Beneficiari:
 informative e colloqui
 fatti a Ventimiglia **926**
 accolti a Pachino **8**

Operatori: 3

Approcci innovativi: Progetto Ponti

Intervista a Loretta Malan

Da quali stimoli e osservazioni nasce questo progetto?

L'idea di creare un progetto rivolto ai migranti "dublinati", nasce perché ad oggi in Italia non vi sono progetti istituzionali specifici che si occupino di questa tematica. Anche nel panorama del privato sociale sono pochissime le realtà che si fanno carico di queste persone.

Ma cos'è un "migrante" dublinato?

Un migrante "dublinato" è una persona che ritorna in Italia perché respinta da altri Stati europei nell'ambito della procedura legata agli accordi contenuti nel "Regolamento Dublino". Questi migranti vengono forzatamente rimpatriati sul suolo italiano dopo essere stati intercettati dalle polizie di altri Stati europei che, avendo constatato che la persona in questione non ha concluso le pratiche per la richiesta di protezione internazionale, applica un rimpatrio forzato verso il primo Stato ove il migrante ha presentato la domanda.

Il Regolamento di Dublino prevede infatti che il primo Stato a prendere in carico la domanda di richiesta d'asilo sia l'unico competente nella valutazione della stessa. Data la posizione geografica dell'Italia, spesso il nostro Paese è meta di questi respingimenti intra-europei. Lo Stato respingente provvede a trasferire il migrante nel primo Paese che ha preso in carico la domanda. Nel nostro caso, operiamo soprattutto con i respingimenti in arrivo all'aeroporto di Malpensa.

I migranti, non appena arrivati lì, ricevono dalla polizia di frontiera indicazioni rispetto a quale Questura sul territorio italiano devono raggiungere. Spesso non viene loro fornito altro: né soldi, né orari dei mezzi, né indicazioni su come raggiungere le questure. Nell'aeroporto vi

sono sportelli informativi ma non sempre riescono a sopperire completamente alle numerose richieste. I loro bisogni sono sia di ordine materiale sia di ordine legale.

La realtà infatti è che molte di queste persone, una volta rientrate in Italia sono al di fuori di ogni sistema di accoglienza istituzionale, dunque facilissime vittime di soprusi o di sfruttamenti di vario genere.

Per tutti questi motivi, l'area Servizi Inclusione ha pensato, ormai già qualche anno fa, all'attivazione di un progetto chiamato Ponti-Dublinko che si pone come obiettivo di migliorare la qualità del percorso di presa in carico di questi migranti, facilitando il loro inserimento nel sistema d'accoglienza e nella società. Concretamente, si intende evitare che le persone trasferite in Italia si trovino prive di assistenza e orientamento legale e ai servizi di cui hanno diritto, e che quindi siano costrette a vivere in condizioni del tutto precarie, trovando rifugio sotto i ponti o nelle stazioni ferroviarie.

Attraverso il progetto Ponti-Dublinko i beneficiari che vengono segnalati dalle chiese o dalle associazioni partner o che presentano spontaneamente richiesta hanno assicurata l'analisi della documentazione inerente il loro iter di richiesta d'asilo e le motivazioni del rinvio in Italia; vengono quindi aiutati a riprendere il percorso socio-legale interrotto. Al fine di garantire i diritti umani la procedura prevista dal progetto Ponti prevede che i contatti con l'estero avvengano prima che il migrante arrivi a Milano; ciò consente al nostro team di legali di esaminare preventivamente lo stato dell'arte della richiesta di asilo e quindi di avere una risposta pronta ed articolata nel momento del loro arrivo sul suolo italiano.

Questo non sempre avviene, pertanto spesso ci si trova ad intervenire con urgenza con singoli e famiglie che si trovano già in aeroporto o in città.

Quando è partito il progetto? Ha una durata prefissata?

Operativamente è partito nella primavera del 2017. Il progetto è finanziato con fondi Otto per Mille della Chiesa valdese e metodista e donazioni private e dunque potrebbe interrompersi al cessare dei finanziamenti. Fintanto che non verrà riformato il regolamento di Dublino faremo il possibile per continuare a soccorrere gli ultimi tra gli ultimi.

Quali sono gli obiettivi del progetto Ponti?

Il nostro obiettivo è di tutelare anche le persone più fragili, escluse dai canali istituzionali, che troppo spesso vengono automaticamente emarginate perché non hanno gli strumenti per capire come rientrare in accoglienza. Senza un supporto queste persone sono destinate alla strada.

Dovessimo sintetizzare il progetto in tre parole, quali sarebbero?

Sicuramente la prima è *Rete*. Questo tipo di approccio al tema dei reintegri forzati può esistere solo se si avvale di una solida rete internazionale e nazionale. Fondamentale per supportare adeguatamente queste persone senza correre il rischio che vengano escluse dal sistema.

La seconda parola è insita nel nome del progetto: *Ponti*. Noi crediamo che la creazione di ponti di connessione tra enti e associazioni e tra persone e servizi sia l'unica strada per dare risposta a bisogni anche molto complessi come quello di cui si fa carico il progetto Ponti.

La terza ed ultima parola, imprescindibile, è *Diritti*: diritto di essere assistito anche se il sistema non è pronto, diritto di essere ascoltato ed aiutato anche se in una fascia grigia del sistema. Tramite i nostri operatori legali noi proviamo a fare davvero questo: garantire i diritti minimi e inalienabili a queste persone.

Dovessi spiegare l'innovatività del progetto?

L'innovatività risiede nel tentativo di creare una rete di cooperazione internazionale tra enti diversi (Religiosi ma anche pubblici come l'Unità Dublino di Roma, le Polizie di Frontiera o privati come Associazioni che lavorano in aeroporto o ONG che si occupano dei diritti dei migranti) affinché le persone che devono rientrare forzatamente, una volta in Italia abbiano l'assistenza necessaria.

Il 90% del nostro lavoro riguarda infatti l'informativa e la consulenza legale. Si riprende in carico la situazione dal punto in cui l'hanno lasciata quando sono partiti dall'Italia verso altri Stati europei.

Secondo quanto emerge dai loro fascicoli, i legali predispongono la documentazione per la richiesta di reinserimento in CAS o SPRAR, se possibile.

Nei casi in cui questo non sia possibile, abbiamo predisposto un appartamento a Torino dove possono soggiornare temporaneamente persone completamente al di fuori di ogni sistema di accoglienza in attesa dell'esito della loro richiesta di protezione internazionale.

Quante persone ci lavorano? Quanti sono stati i beneficiari dall'avvio del progetto

Il progetto vede due persone impiegate nel seguire i casi, un assistente legale ed un operatore sociale che si occupa dell'accoglienza e degli aspetti logistici nel momento in cui i migranti arrivano in aeroporto. Questo piccolo team ha seguito ed aiutato circa 40 persone nel 2017 e 79 nel 2018.

Il progetto è replicabile?

Sì, sarebbe molto bello se ogni città che ha un aeroporto fortemente interessato dai rientri potesse avere un progetto di questo genere. Nel caso in cui ci fosse la volontà di replicare il progetto, il nostro servizio sarebbe ben lieto di condividere strategie e approcci.

per approfondire:

Il diritto di restare: il regolamento Dublino, i volti, le storie e le possibili buone pratiche,
"Quaderni della Diaconia" n. 10/2017

■ **Social Housing**
“Prima la casa”.

La definizione a livello europeo di Social Housing indica l’offerta di alloggi e servizi con forte connotazione sociale per coloro che non riescono a soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato (per ragioni economiche o per assenza di un’offerta adeguata) cercando di rafforzare la loro condizione.

La risposta al disagio abitativo messa in campo dalla Diaconia Valdese – Servizi Inclusione comprende vari progetti di ospitalità temporanea in appartamenti, integrata con percorsi di accompagnamento che prevedono un continuo confronto con le persone in difficoltà al fine di sostenere le loro fragilità e dare capacità ai progetti di vita individuali, anche creando delle micro comunità che in contesti coabitativi collaborino e si sostengano per fare fronte alle difficoltà quotidiane scongiurando il rischio dell’esclusione sociale.

Beneficiari: 58

Operatori: 4

I progetti che si rivolgono a uomini e donne singoli e a mamme con bambini sono attivi nelle città di Torino e Milano.

Casa evangelica di Vittoria

Allo stato attuale sono attivi tre progetti presso la Casa Valdese di Vittoria che nel 2018 ha ospitato migranti e rifugiati in quattro differenti servizi in convenzione:

- un progetto SPRAR Ordinari con capofila il Comune di Vittoria che ospita fino a 48 uomini adulti richiedenti asilo o rifugiati.
- un progetto SPRAR Vulnerabili (uno dei pochissimi in Italia) che accoglie uomini richiedenti asilo o rifugiati in condizione di momentanea o cronica vulnerabilità sanitaria. Si tratta infatti di persone che hanno subito lunghi ricoveri a causa di traumi o malattie.
- un progetto di accoglienza legato ai *Corridoi Umanitari*, che allo stato attuale vede la presenza di un nucleo familiare in cui vi è una persona con gravi problemi motori.
- un CAS che ha accolto, in un primo tempo, ragazze MSNA a rischio tratta e successivamente 30 uomini adulti.

Beneficiari: 48 ■ SPRAR Ordinari

Beneficiari: 23 ■ SPRAR Vulnerabili

Beneficiari: 30 ■ CAS

Beneficiari: 5 ■ Corridoi Umanitari

Operatori: 36

SPIAGGIA DI BENEFICENZA "DIACONIA VALDESE - CSD"



Diaconia
Valdese

La Spiaggia di beneficenza "Diaconia Valdese - CSD" è un servizio di impegno diaconale affidato alla CSD, ente ecclesiastico munito di personalità giuridica senza scopo di lucro.

L'attività della Spiaggia di beneficenza Diaconia Valdese - CSD è sviluppata con l'obiettivo di garantire l'accesso alla spiaggia a persone con specifici e speciali bisogni.

La spiaggia è destinata, in via prioritaria, a:

- persone con disabilità fisica
- persone con difficoltà motorie
- persone con invalidità
- accompagnatori delle suddette categorie

Possono altresì accedere alla spiaggia:

colonie ospitate presso la Casa Balneare Valdese di Pietra Ligure / gli ospiti delle strutture e dei servizi della CSD / anziani (oltre 65 anni) e giovani (fino a 25 anni) / gruppi organizzati delle chiese valdesi e metodiste / pastori della Chiesa Valdese e Metodista (in ruolo o in emeritazione), e relativi familiari / dipendenti e volontari della CSD e loro familiari / scolaresche / persone iscritte agli 'Amici della Diaconia'.



Case Valdesi

“Il forestiero è colui che viene non è di casa, viene da altrove, è straniero, ma che grazie a chi lo accoglie diventa ospite. Questo è lo spirito di accoglienza delle foresterie e delle Case Valdesi”.

La Diaconia ospita viaggiatrici e viaggiatori in 9 strutture per vacanze solidali. Le foresterie e le case valdesi sono strutture diaconali dedicate all'accoglienza turistica e agli incontri per gruppi, chiese o associazioni. Nate in origine per lo più con altre funzioni (ad esempio colonie, case famiglia) sono diventate luoghi per soggiorni turistici solidali.

Soggiornare in una di queste strutture significa infatti contribuire a sostenere economicamente i progetti sociali della Diaconia: tutto l'utile generato dai soggiorni degli ospiti viene usato per sostenere i progetti sociali della Diaconia.

Posti letto: 655
Pernottamenti: 88.000

Anche nel fare accoglienza turistica l'impegno della Diaconia è a promuovere forme di turismo responsabile, ambientalmente sostenibile, promuovere i valori di accoglienza, condivisione e solidarietà.

Tutte le strutture rispettano linee guida per ridurre il proprio impatto ambientale e per comunicare questa scelta agli ospiti: dalla raccolta differenziata, alle lampadine a led, alla riduzione del consumo di plastica. Alcune strutture, a secondo delle loro caratteristiche ambientali hanno installato pannelli solari e ascensori e bagni per disabili per garantire la possibilità di usufruirne a tutte e tutti.

La struttura di Pietra Ligure ha, per esempio, una spiaggia accessibile ai disabili, riconosciuta come spiaggia di Beneficenza, ovvero destinata in via prioritaria a:

- persone con disabilità fisica
- persone con difficoltà motorie
- persone con invalidità
- loro accompagnatori

Venezia	24 camere, 75 letti
Roma	33 camere, 73 letti
Firenze	40 camere, 99 letti
Ostello Villa Olanda	5 camere, 28 letti
Casa Cares	18 camere, 58 letti
Torre Pellice	46 camere, 112 letti
Pietra Ligure	36 camere, 78 letti
Rio Marina	15 camere, 35 letti
Vallecrosia	36 camere, 97 letti

3.

personale e volontari

3. Personale e Volontari **Personale**

■ **CCLN e politiche del personale**

Tra i dipendenti delle strutture e dei servizi diaconali ci sono sia persone legate per storia e valori alla Chiesa valdese, sia persone provenienti da altri percorsi.

La Diaconia applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCLN) per il personale dipendente da Enti, Opere ed Istituti valdesi e lavora in un'ottica di condivisione e responsabilizzazione.

Il contratto prevede che la retribuzione più elevata non sia maggiore di 2,5 volte quella più bassa.

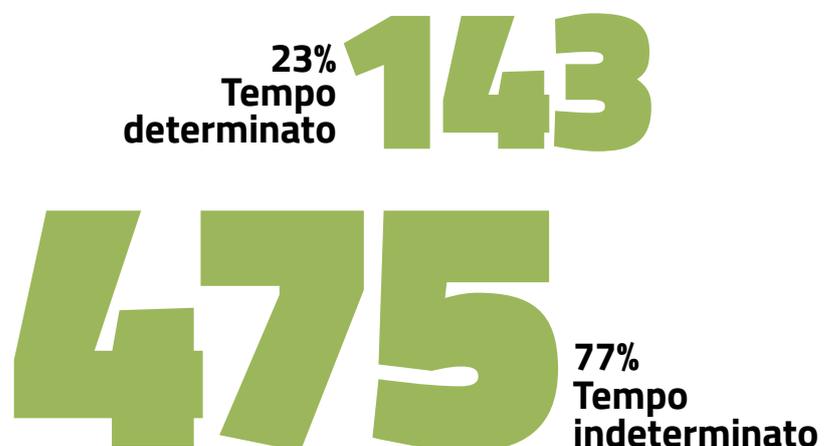
La Diaconia si colloca, dunque, decisamente entro i parametri stabiliti dal nuovo Codice del Terzo settore che fissano il rapporto massimo in 8 a 1.

■ **Il personale**

Nel 2018 compongono il personale della CSD 618 persone con un aumento di 51 unità rispetto all'anno precedente.

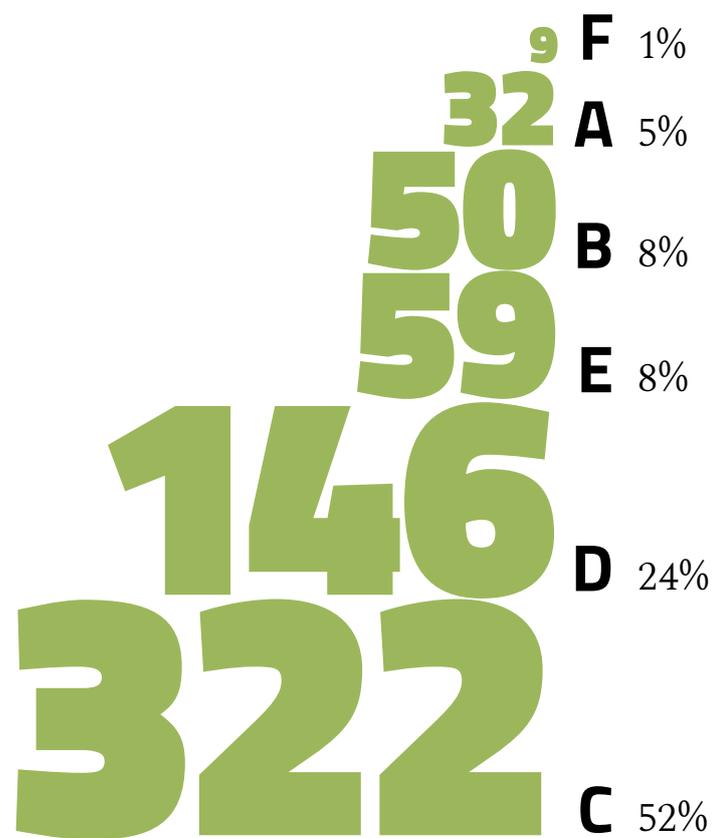
Il contratto è a tempo indeterminato nel 77% dei casi.

Su 618 persone assunte il 49% lavora con contratti part-time con impegno orario tra le 8 e le 36 ore e il restante 51% con contratti full-time a 38 ore.



■ Categorie Contrattuali

Il personale si suddivide in 6 categorie contrattuali: dalla meno specializzata A alla F. La maggior parte delle e dei dipendenti si colloca nelle due categorie centrali C e D (operatori, educatori, impiegati amministrativi) mentre sono pari all'11% del totale coloro che ricadono nelle due categorie più alte E e F.



■ Conteggio di genere

Sul totale dei dipendenti le donne costituiscono il 75%.



3. Personale e Volontari **Personale**

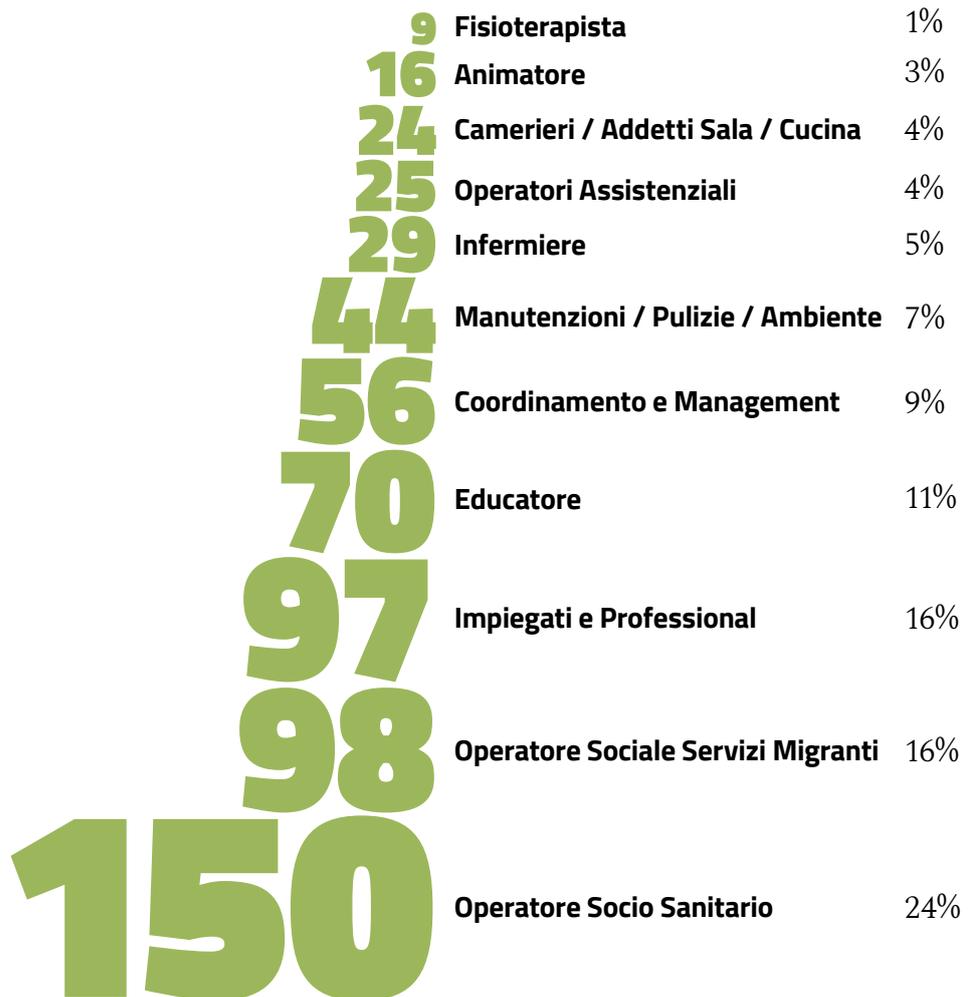
■ **Genere per Categorie E+F**

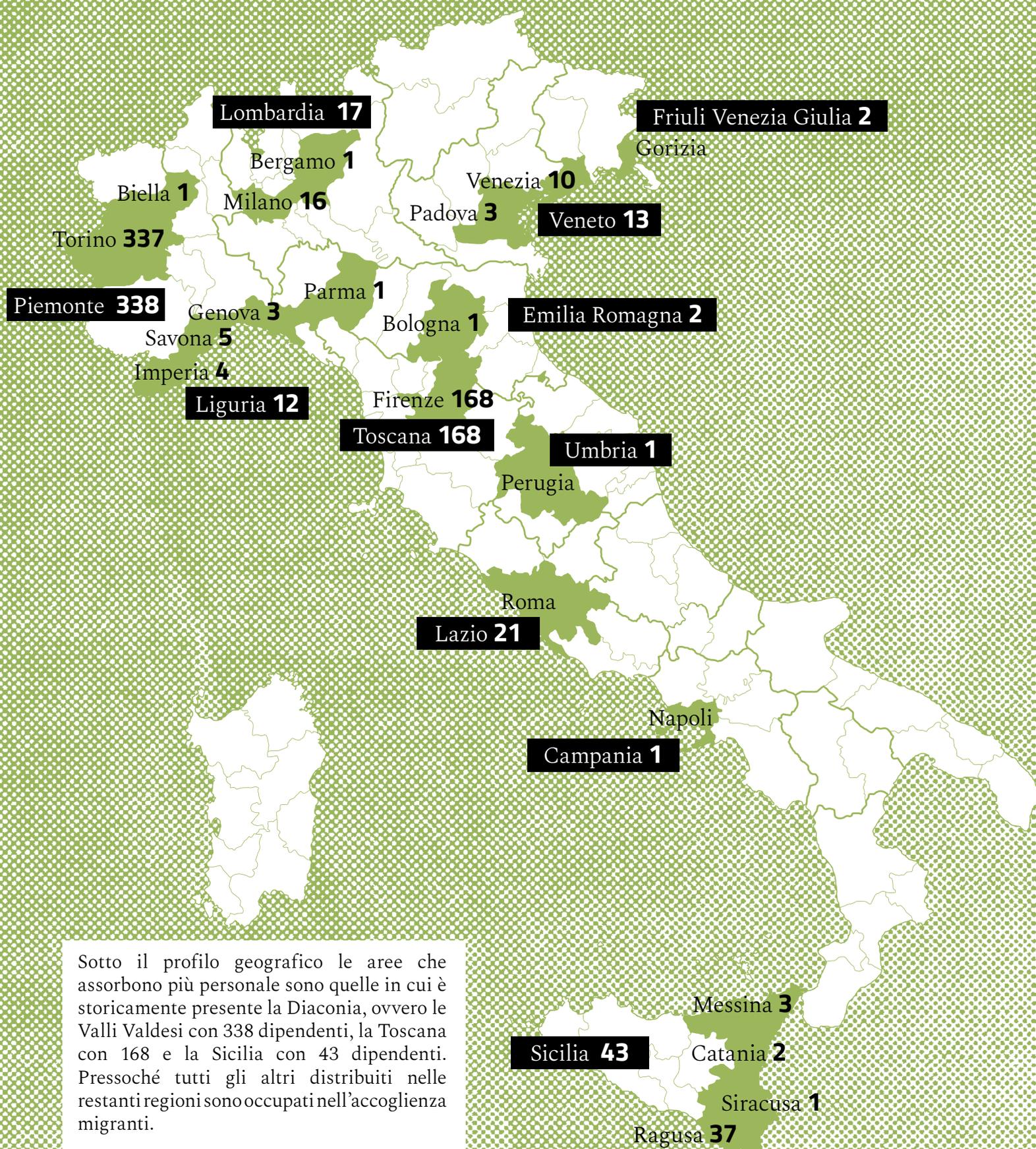
Nelle due categorie apicali E ed F nelle quali ricadono 68 dipendenti le donne costituiscono il 60%.



■ **Mansioni**

Sui 618 dipendenti, buona parte sono addetti al lavoro sociale e sanitario: il 24% sono operatori alla persona, il 16% operatori del servizio migranti, l'11% educatori e il 13% tra infermieri, operatori assistenziali, animatori e fisioterapisti. Infine, il 25% sono impiegati e coordinatori/management, l'11% sono addetti alle pulizie, manutenzioni, cucina, sala.

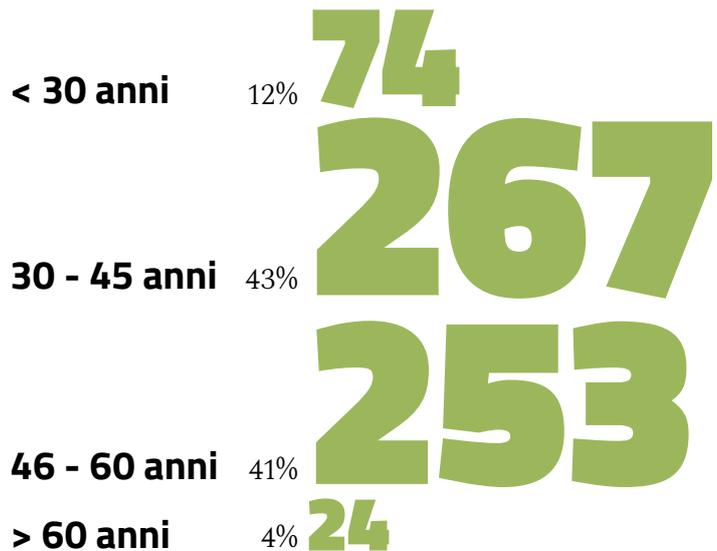




3. Personale e Volontari **Personale**

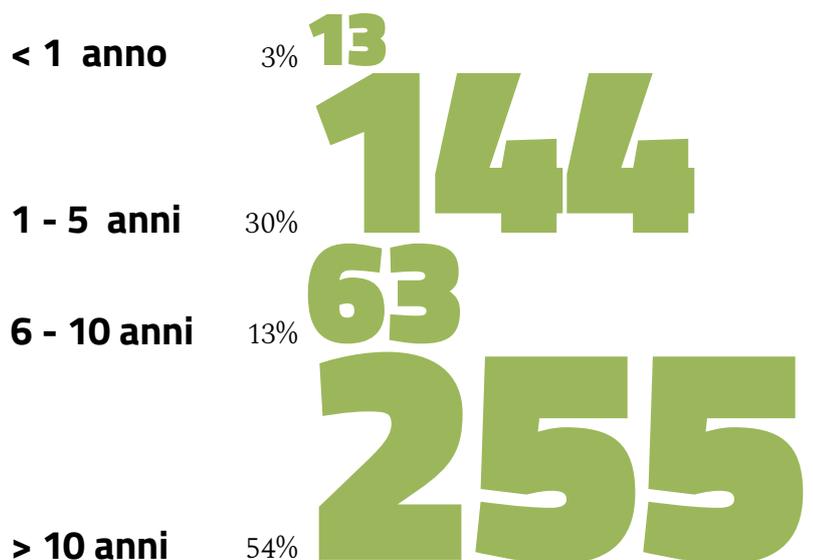
■ **Età**

Le due fasce d'età più rappresentate sono quelle centrali con l'84% degli addetti.



■ **Anni di servizio**

Il 54% dei dipendenti ha un'anzianità di servizio di più di 10 anni e il 30% tra 1-5 anni: due dati che evidenziano un buon equilibrio tra turn over e rinnovamento del personale.



■ **Formazione**

La CSD dedica grande attenzione alla formazione continua del personale dipendente proponendo, anche tramite la propria agenzia Kaleidos, attività formative.

Nel 2018 sono stati attivati 233 corsi formativi per un totale di 2.094 ore. 591 dipendenti hanno preso parte a uno o più corsi di formazione, per un totale di 1.741 partecipanti a corsi.

Annualmente, per chi ricopre un ruolo di responsabile di struttura o di settore sono previsti due appuntamenti di formazione a livello nazionale. I temi vengono scelti in modo che siano utili a prescindere dal settore in cui si opera. Negli ultimi tre anni sono stati trattati i seguenti temi per una media di 28 partecipanti per incontro.

2016 Valorizzazione delle risorse umane e motivazione al lavoro.

2017 Come integrare nuovi dipendenti nel gruppo di lavoro esistente e farli crescere.

2018 La gestione del conflitto.

3. Personale e Volontari **Volontari**

■ I Volontari

La Diaconia coinvolge nelle proprie attività volontari e volontarie di tutte le età, che per periodi più o meno lunghi contribuiscono al lavoro diaconale.

Volontarie e volontari vengono coinvolti in molte delle opere e dei servizi diaconali sia per periodi circoscritti ma con un impegno intenso, per esempio i più giovani che svolgono un anno di servizio volontariato internazionale, sia per lunghi periodi della propria vita dedicando, con costanza, alcune ore alla settimana al proprio impegno.

Favorire l'impegno volontario permette di dare spazio alla solidarietà, alla trasmissione di valori, alla conoscenza tra persone di età, storie, nazioni differenti.

I volontari, che vengono coinvolti in attività di formazione, affiancano gli operatori e le operatrici nello svolgimento di attività di animazione, nell'assistenza degli ospiti, nell'organizzazione di piccoli e grandi servizi: dalla lettura ad alta voce per gli anziani, all'aiuto al momento dei pasti, dalle attività nel giardino alle attività di animazione.

Per tutti il volontariato è un'esperienza formativa e coinvolgente, che ha anche lo scopo di offrire al volontario nuove competenze per il lavoro e per la vita. Tutti i volontari vengono coinvolti in attività di confronto e di monitoraggio e valutazione dell'esperienza.

La Diaconia si adopera per offrire esperienze di volontariato internazionale ai propri giovani anche inserendoli nei programmi del servizio civile nazionale verso altri paesi europei: nel 2018 10 ragazzi sono partiti per esperienze di volontariato in: Nicaragua, Uruguay, Argentina, India, Germania, Inghilterra, Repubblica Ceca, Slovacchia, Spagna.

**Nel 2018 hanno
prestato la loro opera
399 volontari**

27 per il Servizio civile nazionale

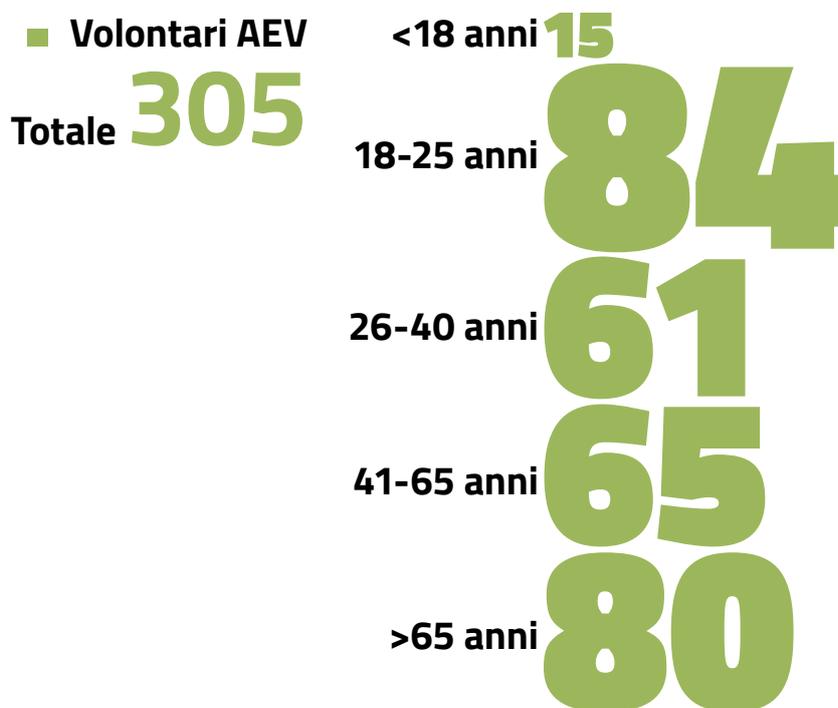
24 per il Servizio di volontariato europeo

43 per il volontariato internazionale
(servizio civile francese, tedesco e chiese protestanti)

305 per l'Associazione evangelica di volontariato.

■ Volontari per tipologia di programmi in %

Escludendo i volontari del Servizio Civile Nazionale ed europeo che sono, ovviamente di giovane età, i 305 volontari tesserati AEV (Associazione Evangelica di Volontariato) non sono esclusivamente giovani a testimonianza del fatto che l'impegno volontario non è un'attività solo per giovani in formazione, ma sono numerosi coloro che la interpretano come occasione per offrire il proprio impegno, anche di poche ore alla settimana, lungo tutto l'arco della vita.



■ **Genere** Sono donne il 58% delle volontarie AEV.



444

situazione economica

Stato patrimoniale attivo

■ Composizione dell'attivo

La struttura dell'attivo può essere rappresentata sinteticamente dalla seguente tabella:

	2017	2018	differenza
Immobilizzazioni al netto degli ammortamenti	24.131.128	29.873.212	5.742.084
Attivo circolante (magazzino, crediti commerciali, altri crediti, disponibilità liquide)	26.126.705	28.7156.000	2.593.189
Ratei e risconti attivi	172.823	457.742	284.919
TOTALE ATTIVO	€ 50.818.677	€ 59.501.982	€ 8.683.305

■ Immobilizzazioni

Licenze uso software e altri	20.476
Altre immobilizzazioni immateriali	64.555
Terreni e fabbricati non strumentali	386.111
Fabbricati strumentali	27.048.159
Impianti e macchinario	1.101.795
Attrezzature industriali e commerciali	239.865
Altri beni	575.551
Immobilizzazioni in corso e acconti	521.730
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€ 29.958.242

■ Immobilizzazioni finanziarie

La voce immobilizzazioni finanziarie è rappresentata da depositi cauzionali su contratti, da acquisti di titoli e obbligazioni a reddito fisso.

	al 31/12/2017	variazioni	al 31/12/2018
Depositi cauzionali	152.126	62.199	214.325
Titoli a reddito fisso immobilizzati	155.672	0	155.672
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 307.798	€ 62.199	€ 369.997

- **Attivo circolante** Passando all'esame dell'attivo circolante, si propone la composizione di tale voce, con il raffronto con l'anno precedente:

	2017	2018	variazione
Rimanenze finali	51.719	50.271	-1.448
Crediti commerciali	4.027.856	4.924.121	896.265
Crediti verso enti ecclesiastici (Opere CSD e altri)	17.033.217	19.933.581	2.900.363
<i>Di cui:</i> <i>crediti infra opere CSD</i>	<i>14.911.456</i>	<i>18.543.402</i>	<i>3.631.946</i>
<i>crediti verso altri enti ecclesiastici</i>	<i>2.121.762</i>	<i>1.390.178</i>	<i>-731.583</i>
Crediti verso erario	130.554	145.462	14.907
Crediti diversi	1.216.893	1.342.331	125.438
Attività finanziarie non immobilizzate	190.000	142.101	-47.899
Liquidità	3.472.572	2.178.134	-1.294.437
Totale attivo circolante	€ 226.122.811	€ 28.716.000	€ 2.593.189
Ratei attivi	€ 172.823	€ 457.752	€ 284.919
TOTALE ATTIVITÀ	€ 50.818.677	€ 59.501.982	€ 8.683.305

La voce "crediti infra opere CSD", il totale di tutti i crediti interni al 31 dicembre, è una partita di giro interna compensata dalla stessa voce all'interno delle passività. La voce "liquidità", che al 31.12.2018 ha visto un notevole decremento rispetto al 2017, derivante per la maggior parte dall'allungamento dei tempi di pagamento degli enti pubblici relativi alle convenzioni per l'accoglienza dei migranti e richiedenti asilo. Le altre voci di credito non subiscono variazioni significative. Per quanto riguarda la posta "Ratei e risconti attivi", essa è costituita soprattutto da quote di risconti di costi di competenza futura.

Stato patrimoniale passivo

La struttura del passivo appare sintetizzata nel seguente prospetto:

	2017	2018	variazione
Patrimonio netto	20.611.696	20.435.361	-176.336
Fondi imposte	352.079	0	-352.079
Fondi per rischi ed oneri	7.261.935	13.061.338	5.799.403
Fondo Trattamento Fine Rapporto di lavoro (T.F.R.)	1.900.598	1.782.038	-118.560
Debiti per mutui a medio termine	99.058	83.172	-15.887
Debiti verso Banche c/c ordinario e anticipi fatt	0	0	0
Debiti correnti	19.437.364	22.971.819	3.534.454
Ratei e risconti passivi	1.155.947	1.168.255	12.308
TOTALE PASSIVO	€ 50.818.677	€ 59.501.982	€ 8.683.305

Per gli enti patrimoniali valdesi non si può parlare di patrimonio secondo la terminologia classica, in quanto non esiste un conferimento di capitale da parte di un soggetto terzo. Il patrimonio netto è determinato come differenza tra le attività e le passività, fermo restando il valore iniziale della dotazione, coincidente con il valore dei beni immobili che la Tavola Valdese ha trasferito alla CSD al momento della sua configurazione attuale, modificato dai risultati accumulati e da quello dell'esercizio in corso, nonché da eventuali nuovi apporti di capitale in occasione di particolari eventi.

■ **Composizione del patrimonio netto**

Nel corso dell'esercizio vi è stata la seguente evoluzione:

	al 31/12/2017	incrementi	decrementi	al 31/12/2018
Fondo di dotazione patrimoniale	20.505.085	0	0	20.505.085
Altre Riserve	1.181.546	167.778		1.349.324
Avanzi/Disavanzi esercizi precedenti	-984.061	0	258.653	-1.242.714
Avanzo/Disavanzo dell'esercizio	-90.874	0	0	-176.336
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 20.611.696			€ 20.435.361

- **Fondi di riserva** I fondi di riserva hanno visto un incremento di € 5.965.341 e un utilizzo di € 147.325

Situazione fondi	al 31/12/2017	al 31/12/2018
Fondo Rischi e Oneri futuri	857.474	895.923
Fondo Investimenti Futuri	2.289.988	2.351.893
Fondo OPM lavori in corso	195.970	163.561
Fondo Investimenti donazioni e eredità	2.541.108	8.009.821
Fondi per progetti specifici	1.339.924	1.602.668
Fondo Cinque per Mille	37.471	37.471
Totale	€ 7.261.935	€ 13.061.338

Il fondo OPM lavori in corso contiene contributi Otto per Mille relativi a lavori e incrementi di cespiti non ancora conclusi nell'anno di competenza.

Il fondo investimenti donazioni è stato notevolmente incrementato in seguito alla donazione dell'immobile di Casa Valdese a Roma da parte della Facoltà di Teologia. Il valore imputato a bilancio, di € 5.300.000 rappresenta il valore di donazione dichiarato in atto.

I fondi per progetti specifici sono formati da specifici accantonamenti o donazioni finalizzati alla realizzazione di progetti particolari, non ancora iniziati nell'anno di competenza.

Il fondo TFR in seguito al cambiamento della normativa non viene più incrementato se non per la quota di rivalutazione.

Alla fine dell'esercizio ammonta a € 1.782.038 con una diminuzione rispetto al 2017 di € 118.560

■ **Debiti** I debiti comprendono le seguenti voci:

	2017	2018	variazione
Debiti finanziari per mutui	99.058	83.172	-15.887
Debiti finanziari a breve	0	0	0
Fornitori	1.696.186	1.526.137	-170.050
Acconti	345.314	270.257	-75.057
Debiti tributari	308.636	425.549	116.913
Debiti previdenziali	550.828	593.093	42.265
Debiti vs. dipendenti	563.174	649.449	86.275
Debiti vs. enti ecclesiastici	15.437.365	18.479.534	3.042.170
<i>debiti infra opere CSD</i>	10.937.430	13.859.667	2.922.236
Di cui: <i>debiti verso altri enti ecclesiastici</i>	4.499.934	4.619.868	119.933
Debiti diversi	535.861	1.027.191	491.330
TOTALE	€ 19.536.423	€ 23.054.991	€ 3.518.568
RATEI E RISCONTI	€ 1.155.947	€ 1.168.255	€ 12.308

La voce "Debiti verso dipendenti" include le competenze maturate e relative al mese di dicembre, che sono state liquidate all'inizio del 2018.

La variazione più significativa è rappresentata dall'aumento della voce debiti infra opere, relativa ai giroconti dell'Otto per Mille all'interno delle opere, bilanciato dalla medesima posta dei crediti.

La voce "Ratei e risconti" rappresenta quelle voci di costo che hanno manifestato la loro evidenza nel 2019 ma di competenza 2017 e quelle voci di ricavo contabilizzate nel 2018 ma di competenza 2019.

Conto economico

■ Valore della produzione

Nell'ultimo triennio il valore della produzione è passato da circa 26 milioni di euro a 31 milioni di euro.

+ € 1.764.884
(variazione 2018/2017)



■ Costo della produzione

Parallelamente e proporzionalmente sono cresciuti anche i costi passando da circa 29 milioni di euro a circa 31 milioni.

+ € 1.968.511
(variazione 2018/2017)



■ **Risultato di esercizio**

Il risultato di esercizio del 2018 vede una leggera flessione, pari al 0,55 % del valore delle produzione.



■ **Margine operativo lordo**

Il margine operativo lordo resta positivo con € 526.574, pari al 1,66 % del valore delle produzione.



+ € 1.764.884

(variazione 2018/2017)

■ **Stato di "salute":
indici patrimoniali
e di liquidità**

Alcuni indicatori consentono di dare una "misura" dello stato di salute della CSD sotto il profilo della liquidità, della sostenibilità degli investimenti e della indipendenza finanziaria. Tutti e tre gli indici, come evidenziato sotto, mostrano un risultato tra buono e ottimo o più che ottimo rispetto ai parametri di riferimento.

■ **Indipendenza
finanziaria**

Indica il grado di solidità patrimoniale dell'azienda in termini di rapporto tra il capitale proprio e il totale dell'attivo dello stato patrimoniale. I valori di riferimento differiscono notevolmente a seconda della tipologia dell'analisi/valutazione (investimento o merito creditizio). Nell'ambito della definizione del merito creditizio indichiamo i seguenti valori di riferimento: Ottimo >25-30% , Buono >15-20% , Sufficiente >8-10% , Critico <7%.

Capitale proprio € 20.435.361
 Totale attivo € 59.501.982
 *100 = **34,34**

■ **Margine di struttura
secondario**

Indice molto importante per valutare se l'azienda ha coperto in modo corretto le proprie immobilizzazioni, ovvero gli investimenti realizzati. Segnaliamo i seguenti valori di riferimento nell'ambito della valutazione del merito creditizio: Ottimo >1,25, Buono >1-1,20, Sufficiente 1, Critico <1.

Fonti consolidate € 35.360.773
 Attivo immobilizzato netto € 30.328.241
 = **1,17**

■ **Indice di disponibilità**

Evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Ottimo > 1,40, Buono > 1,20, Sufficiente > 1,10, Critico < 1,10-1.

Attivo circolante € 10.172.598
 Passività a breve € 6.094.862
 = **1,67**

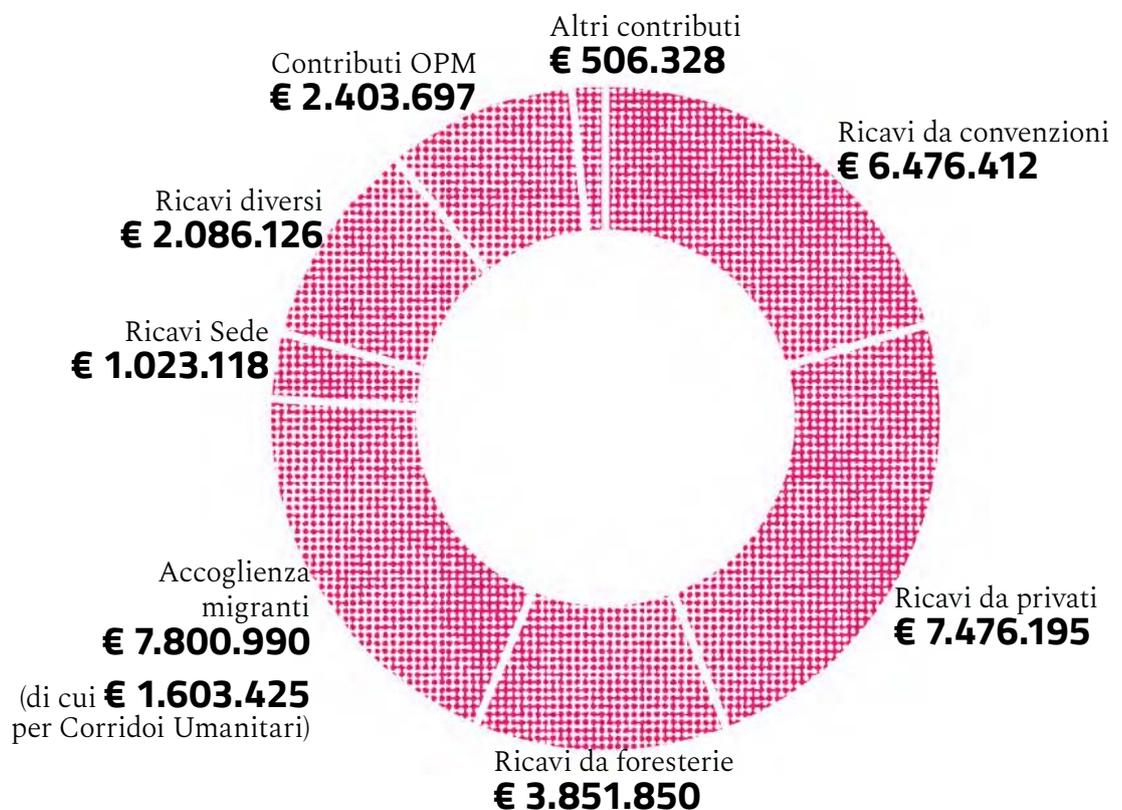
4. Situazione economica **Conto economico**

■ Entrate

Le voci di entrata del bilancio della CSD sono piuttosto eterogenee: le voci più consistenti sono le entrate da privati per il pagamento delle rette, i ricavi da convenzioni con l'ente pubblico e quelle per i servizi di accoglienza ai migranti collegati allo Stato; a seguire i contributi Otto per Mille, i ricavi dalle foresterie o case valdesi.

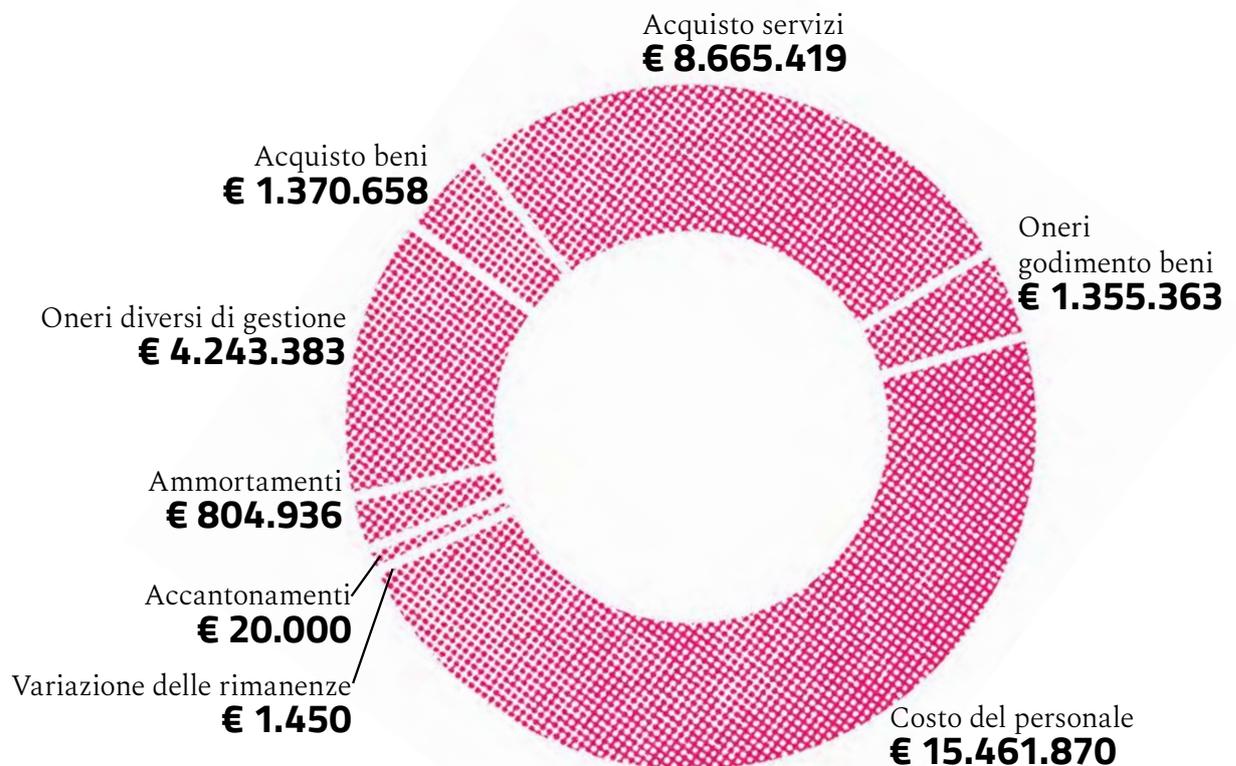
Totale entrate

€ 31.624.716



■ **Uscite**

La voce di uscita più consistente e pari circa alla metà dell'intero bilancio è quella per il costo del personale seguita dall'acquisto di servizi e da oneri di gestione.

Totale uscite**€ 31.923.079**

5.

come ci
sosteniamo
e come puoi
contribuire

5. Come ci sosteniamo e come puoi farlo tu

■ **Contributo delle Case Valdesi**

Le Case valdesi - hotel e foresterie - collaborano al finanziamento delle strutture sociali della Diaconia con il loro utile che nel 2018 ammonta a € 99.367.

■ **Otto per Mille**

L'Otto per Mille che i cittadini decidono di destinare alle chiese metodiste e valdesi rappresenta una parte nettamente minoritaria (7,6% dei ricavi nel 2018) delle entrate della Diaconia Valdese, andando a finanziare soprattutto attività non routinarie come progetti ed interventi innovativi, messi in campo per rispondere a nuove sfide e rafforzare la presenza diaconale sul territorio. Finanzia inoltre progetti che altrimenti sarebbero irrealizzabili o per mancanza di fondi provenienti da bandi, contributi e finanziamenti o perché, di per sé, non remunerativi.

Il progetto dei Corridoi Umanitari, dall'alto valore etico sociale, è una forma di sponsorizzazione completamente privata di attività dall'alto profilo umanitario. Anche altre attività, come alcuni housing sociali per adulti svantaggiati recentemente avviati, hanno beneficiato di contributi di avvio da parte dell'Otto per Mille, così come i programmi per giovani e giovanissimi di promozione della cittadinanza attiva e partecipazione sociale.

■ **Lasciti**

Nel 2018 il fondo costituito dai lasciti è stato alimentato da un apporto di € 384.058.

In generale, però, va sottolineato come lo strumento del testamento solidale – cioè il lascito testamentario devoluto ad un ente non profit – in Italia sia ancora poco noto. Per questo stiamo progettando la messa in campo di strumenti e risorse per aumentare la consapevolezza del pubblico su di un tema così importante.

■ Cinque per Mille

La Diaconia Valdese finanzia alcune delle sue attività anche con il Cinque per Mille dell'imposta sul reddito dei contribuenti italiani che scelgono di destinarlo alla CSD.

Nel 2018 sono stati utilizzati € 60.549 di fondi provenienti dal Cinque per mille per realizzare progetti che aumentino la qualità del servizio erogato presso le strutture ed i servizi della Diaconia.

Integrazione economiche per le famiglie in difficoltà, musicoterapia, riabilitazione equestre, costituzione di biblio-videoteche sono alcune tra le attività svolte nel 2018 grazie ai fondi provenienti dal 5 per 1000.

■ Totale da progettazione (fondazioni, UE, Ente pubblico)

Il lavoro di progettazione verso le fondazioni, l'Unione Europea e l'Ente pubblico è una delle voci che compone il bilancio ed è pari per il 2018 a € 445.777.

■ Doni

La Diaconia Valdese si sostiene, da sempre, anche grazie alle donazioni di sostenitrici e sostenitori. Ancora oggi piccoli o grandi contributi vengono destinati da più persone al sostegno al lavoro diaconali nel suo insieme o a progetti specifici.

Nel 2018 le donazioni sono pari a € 319.489.

Nel 2018 sono inoltre state attivate, per la prima volta, tre campagne di raccolta fondi su temi specifici: migrazioni ed integrazione, fragilità in famiglie oncologiche e demenze. *Una Borsa Dà Lavoro* è una campagna, ancora attiva, destinata alla raccolta fondi per l'incremento dei fondi a disposizione per gli inserimenti lavorativi di migranti nei progetti di accoglienza della Diaconia Valdese.

5. Come ci sosteniamo e come puoi farlo tu

Senza il lavoro, non vi è possibilità di integrazione e, senza di essa viene altresì negata la possibilità di una vita dignitosa. Per Diaconia Valdese, questo è l'obiettivo primario.

A sostegno delle persone che attraversano un delicato momento di salute, è stata attivata una campagna volta all'accompagnamento dell'intero nucleo familiare durante questo difficile periodo.

La campagna Protezione Famiglie Fragili in Ambito Oncologico che ha la finalità di fornire gratuitamente ai nuclei familiari individuati dall'ente pubblico come potenzialmente fragili (problematiche di salute, mentali, socio-economiche) un supporto nell'affrontare la malattia oncologica di un proprio caro.

Infine, a sostegno dello sviluppo di una comunità Amica della Demenza, sono stati raccolti fondi per sviluppare ulteriormente la rete di soggetti sensibilizzati sul tema.

La Diaconia Valdese è da sempre al servizio degli ultimi. Questa vocazione deriva, tra le altre motivazioni, dalla storia del popolo valdese per secoli perseguitato, costretto a fuggire e ghettizzato. Per questo motivo, oggi, ci impegniamo quotidianamente affinché soprusi, ingiustizie e iniquità siano un lontano ricordo.

Se pensi che questi siano nobili e sani propositi, aiutaci a sostenere le nostre attività nel sociale con una donazione. Scopri come sul sito www.diaconiavaldese.org

per approfondire:

Esperienze di fundraising nelle comunità locali e nelle opere diaconali,
"I Quaderni della Diaconia" n. 9/2017

■ Referenze fotografiche

p. 12

Aula Sinodale

radiovoicedellasperanza.it

p. 28

Rifugio Re Carlo Alberto

foto di Elisa Cerini

p. 34

Centro Autismo BUM di Pinerolo

foto di Elisa Cerini

p. 38

Ingresso di Villa Olanda

foto di Miriam Mourglia

p. 39

Parco di Villa Olanda

foto di Elisa Cerini

p. 47

Casa delle Diaconesse

foto di Elisa Cerini

p. 48

Attività dei centri estivi della Diaconia

foto di Elisa Cerini

p. 58

Laboratori interculturali progetto

Corridoi Umanitari - Torino

foto di Gaia Masiero

p. 68

Spiaggia della casa valdese di Pietra Ligure

foto di Gianfranco Roella

Per conoscere meglio le Opere e i Servizi
della Diaconia Valdese, per diventare volontari,
per contribuire con una donazione

Scrivete a: info@diaconiavaldese.org

Visitate il sito: diaconiavaldese.org
o la pagina facebook: facebook.com/DiaconiaValdese

Fate una donazione: IT 15 D 03069 09606 100000113389

Firmate per il Cinque per Mille nella casella per il
volontariato col Codice Fiscale: 94528220018

Ma soprattutto venite a trovarci per conoscere da vicino
le Opere e le persone che le animano.

■ **Diaconia Valdese**

Via Angrogna 18
10066 Torre Pellice
Tel. +39 0121 953122
info@diaconiavaldese.org

Finito di stampare nel mese di agosto 2019



Diaconia Valdese